

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

N. 55

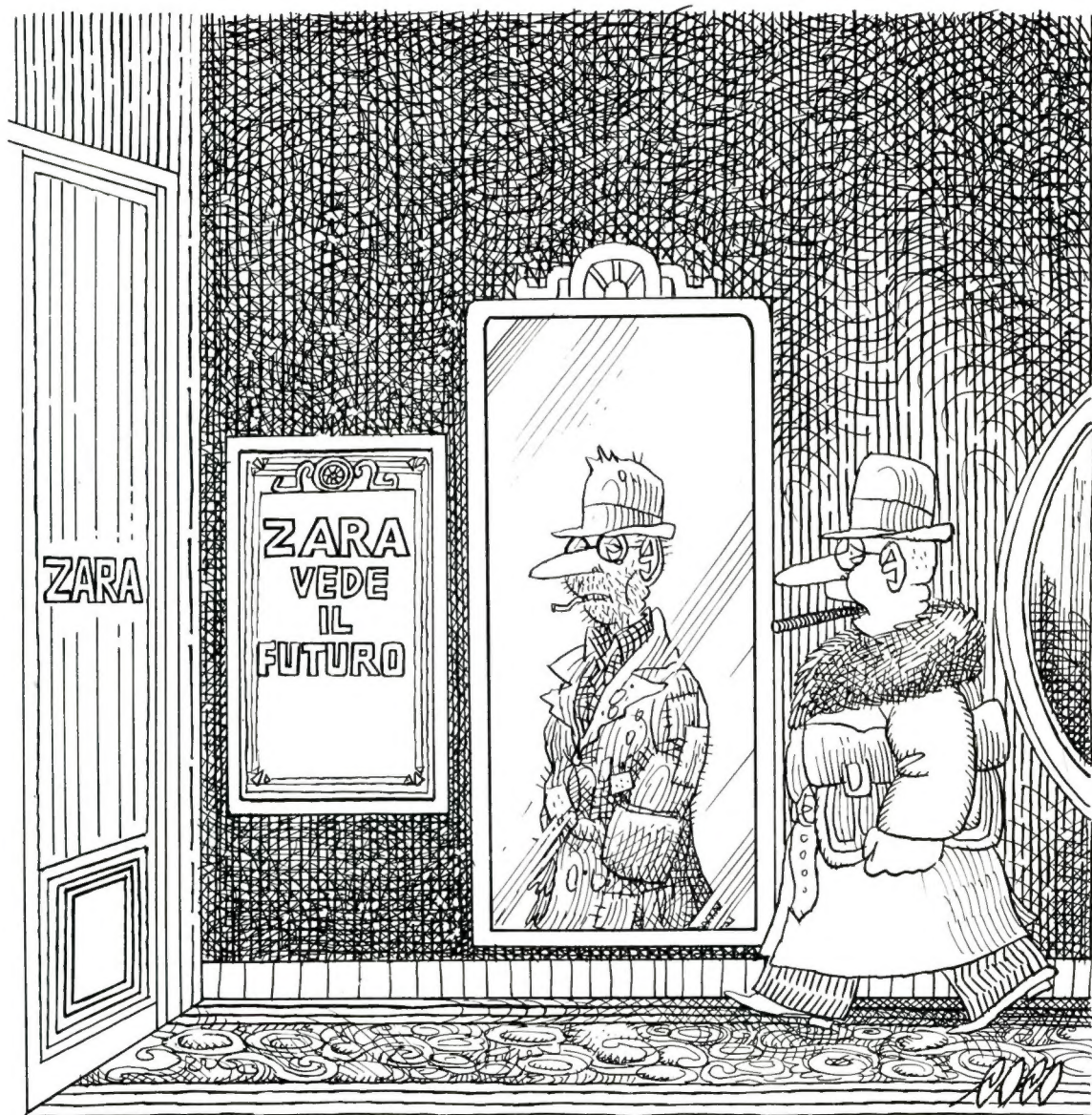
Lire 4.000

L'ETERNAUTA

116 PAGINE

ALTUNA
DE LA FUENTE
FONT
GIRAUD
JACOVITTI
TREVISAN
TRIGO

TIME OUT
INIZIA UNA NUOVA STORIA DI
HORACIO ALTUNA



Carissimi,
in questo numero de L'ETERNAUTA
vogliamo festeggiare un avvenimento
davvero importante per la storia del
fumetto. Si tratta del "compleanno"
di uno dei più simpatici, spumeggianti
eroi italiani di carta: COCCO BILL.
Potrete leggere, nella rubrica CO-
MICS GRAFFITI, l'appassionata
commemorazione dell'anniversario
che ne fa Maria Teresa Contini. Noi,
intanto, da questa colonna facciamo i
nostri personali, carissimi rallegra-
menti al papà di quell'illustre perso-
naggio, il caro amico Jacovitti, perso-
naggio egli stesso di grande, grandis-
sima levatura come e anzi maggiore
di ognuno dei suoi eroi.

Ricordiamo con emozione le sue pri-
me tavole - si trattava di una storia di
Pippo, Pertica e Palla - allorché arri-
varono alla redazione del Vittorioso
che noi frequentavamo in quel lontano
tempo. Ci rendemmo subito conto
che era nato un autentico, originalis-
simo artista.

Auguri, grande JAC, per te e per i
tuoi affascinanti personaggi!

A proposito di personaggi vogliamo
ora farvi un breve commento su una
nuova serie che inizia a partire da
questo numero. Si tratta di una storia
divertentissima e pepatissima del no-
stro Horacio Altuna che -*ça va sans
dire*- vi appassionerà.

Horacio, dopo lo strepitoso successo
riscosso dalle sue pagine che appaio-
no sul PLAYBOY italiano (e che sa-
ranno pubblicate presto in moltissimi
altri paesi e persino in America!) ha
calcato un pochino la mano in tutta la
sua produzione, per la gioia dei suoi
fans che tanto apprezzano quel suo
scanzonato modo di rappresentare
l'erotismo.

Vorremmo anche accennarvi al suc-
colentissimo programma per i pros-
simi numeri ma il discorso è parecchio
lungo e lo spazio a disposizione ormai
pochissimo per cui rimandiamo il tut-
to al prossimo numero de L'ETER-
NAUTA, anticipandovi soltanto che le
sorprese saranno molte.

Un abbraccio a tutti.



L'ETERNAUTA

sommario

Copertina: Royo

4 - Postertina

5 - Time Out di Horacio Altuna

17 - Comics graffiti di M. T. Contini

18 - La fotografia di A. Ongaro e I. Pavone

29 - Zanzibar: fatti, notizie e personaggi della fantascienza

32 - Il Bonsai di Gloria Barbieri

35 - Le avventure di Dieter Lumpen di Zenter e Pellejero

47 - Le avventure del Tenente Blueberry di Charlier e Giraud

57 - La Siberiana di Victor Mora e Victor de la Fuente

62 - Prigioniero delle stelle di Alfonso Font

68 - Suarez di Saccomanno e Trigo

77 - Protezione di R. Barreiro e E. Melo

87 - L'urlo di pol: interviste, notizie e recensioni sui fumetti

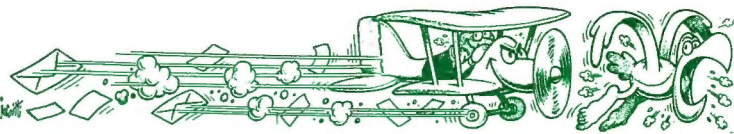
92 - Le avventure di Sherlock Holmes di Berardi e Trevisan



L'ETERNAUTA - Periodico mensile - Anno VI - N. 55 - Marzo 1987 - Aut. del Tribunale di Roma n. 17993 del 1/12/1980 - Direttore Responsabile - Alvaro Zerbini - Editore: EDIZIONI PRODUZIONI CARTOONS s.r.l. - Via Catalani, 31 - 00199 Roma - Stampa: Tipografica S. Paolo, Via di Montola, 6 - Castelmadama (Roma) - Fotocomposizione: DRS, Via Vito Giuseppe Galati, 70/B - (Colli Aniene) Roma - Distribuzione: Parrini e C. - Piazza Indipendenza, 11/B - Roma - I testi e i disegni inviati alla redazione non vengono restituiti. Le testate, i titoli, le immagini e i testi letterari sono protetti da copyright e ne è vietata la riproduzione anche parziale, con qualsiasi mezzo, senza espressa autorizzazione. I numeri arretrati si possono richiedere inviando l'importo del prezzo di copertina più le spese postali (1 copia raccomandata L. 4.000; fino a 3 copie L. 5.200; da 4 a 7 copie L. 6.200) a mezzo vaglia o effettuando il versamento sul c/c postale n. 50615004 intestato a Edizioni Produzioni Cartoons - Roma. Si può anche eseguire il pagamento in contrassegno, al momento della consegna del plico da parte del postino.



Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana



Cari amici, compro da sempre l'ETERNAUTA (che colleziono con grande cura e piacere), spesso altri mensili e ogni tanto anche qualcuno dei settimanali che chiamo "usa e getta" perché li compro per leggerli sull'autobus andando al lavoro oppure quando mi reco dal barbiere. Recentemente nella posta di uno di questi ho letto il commento ad una lettera nella quale si parla con un certo disprezzo dei mensili. Che mancanza di competenza! Non sapevo se ridere o arrabbiarmi e per questo vi scrivo. Io dirò: vanno bene gli "usa e getti" perché spesso, tra molte cose insulse e disegnate veramente da cani, ci trovi qualcosa di molto bello. Però se accetto tale funzione lodevole mi disgusto se volgiono paragonarsi ai mensili che sono veramente un'altra cosa e che anche grazie al formato magnifico sempre i disegnatori di classe e che ci offrono solo cose (quasi sempre) di grande classe.

In quel formato ridotto gli artisti importanti del fumetto sono livellati nel basso! Un'ultima cosa: per quanto riguarda il quesito se aumentare o no il prezzo dell'ETERNAUTA per me potete anche portarlo a 5.000 lire.

Vi compero ugualmente!
Saluti cari dal vostro

Antonio (Bologna)

Caro Antonio: nel panorama italiano del fumetto c'è posto per tutti. Anche per quelli che forse con scarsa competenza, come dici tu, ma certamente con poco fair-play parlano male delle altre pubblicazioni. Noi non rientriamo in questa categoria. Saluti cari e continua a volerli bene

Finalmente con il nuovo anno mi sono deciso a scrivervi poche righe, decisione che (si può ben dire!) è maturata negli anni, in quanto sono un Vs accanito lettore dal famoso n° 0 (l'unico che purtroppo manca dalla mia raccolta per un eccesso di generosità nel prestare!). Devo dire che siete come il buon vino, migliorate con il passare degli anni.

Avevate già riguadagnato punti con il ritorno alla impaginazione con costola laterale (estetica superiore) ed ora con la rivista interna Zanzibar avete raggiunto il top. Credo infatti che almeno il 90% di lettori di fumetti "in" siano anche cultori di fantascienza e poter trovare entrambe le cose in una rivista è quanto di meglio potessimo chiedere. La molla che mi ha spinto a scrivervi è qui nel numero 52, che sto rileggendo, e riguardo proprio POSTETERNA. Il timore che il suo spazio diminuisca ulteriormente. Vi prego non lo fate: sarebbe un errore, anzi allargatela magari con uno spazio dedicato ai collezionisti (mi piace-

rebbe tanto trovare il n° 0!!!), che vi assicuro sono tanti.

Io ad esempio ho il n° 1 del Sgt. Kirk del 1967 e mi farebbe piacere sapere se interessa a qualche fumettologo.

Per quanto riguarda il n° 52 noto con piacere il ritorno di EVARISTO e allo stesso tempo credo che il fumetto MARGHERITA non sia all'altezza de L'ETERNAUTA.

Perché non raccogliere una serie di classifiche che possono essere indicative dei gusti dei lettori e quindi aiutarvi nella scelta dei futuri pezzi da pubblicare? Non credete che potrebbe essere una buona idea? Ancora una richiesta e poi tolgo il disturbo. Per quanto riguarda gli abbonamenti non credo che l'attuale formula possa invogliare molti lettori a sottoscriverlo perché c'è il timore che sparisca dalla buca della posta o che arrivi con enorme ritardo. Ed allora perché non adottare la formula usata dal settimanale l'Espresso? Una tessera con 12 bollini nominativi usabile presso le edicole. Se ciò è possibile vi assicuro che il primo a richiederla sarebbe il sottoscritto. Sempre sulla via del miglioramento!

Gino (Bacoli)

Caro amico, ti ringraziamo per i complimenti ma, soprattutto, per la tua fedeltà nel seguire la nostra rivista. Siamo lieti che l'iniziativa di una rubrica sul mondo della fantascienza sia di tuo gradimento. Stiamo facendo del nostro meglio, anche se a volte la produzione di fantascienza viene sottovalutata sia dalle case editrici che da quelle cinematografiche. Capita quindi a volte che nel voler recensire un libro od un film che stanno per uscire in Italia, manchi completamente la "copertura" promozionale, in modo che dobbiamo scegliere fra il parlarne in ritardo o compiere ricerche in pubblicazioni critiche straniere (americane, francesi...). Fatto sta che per segnalare in tempo un film di SF si rischia di dire qualche inesattezza dovuta alla necessità di sintetizzare in poche righe un lungo articolo in inglese. Che i lettori ci scusino, altrimenti dovremmo segnalare i film quando già sono arrivati in seconda visione.

Per quanto riguarda la Posteterna, come vedi le abbiamo subito restituito la precedente consistenza di una pagina. Sappiamo infatti che il dialogo con i lettori è un elemento essenziale di contatto fra chi produce una rivista e chi la legge.

Spettabile redazione de "L'ETERNAUTA", voglio complimentarmi con voi e con tutti gli amici lettori che come me continuano ad acquistare la rivista con I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO (anche se continua ad arrivar in ritardo in edicola!)

Sto seguendo da circa 2 anni le vostre pubblicazioni che sono sicuramente le più belle e le più interessanti sul mercato. Vorrei mandarvi tantissime cose, ma AHIMÈ lo spazio ed il tempo sono tiranni, comunque mi piacerebbe leggere più spesso fumetti di FONT - ALTUNA - BERNET - GIMENEZ - MANARA. Ora mi accorgo che molti di questi autori sono nell'attuale n° 53 di DICEMBRE, allora mi rimangio tutto, anche perché mi piacciono talmente tanto i succitati autori che vorrei sempre leggere qualcosa di loro.

Complimenti vivissimi comunque per l'ottima qualità, rilegatura, stampa e copertina della vostra-nostra rivista. Spero veramente che questo mensile non venga dimenticato come tanti altri tipo TOTEM - PILOT - METAL HURLANT ecc.

Complimenti e felicitazioni siete i migliori e io sono con voi

Roberto (Pavullo)

Caro Roberto, condividiamo in pieno i tuoi gusti in fatto di fumetti. Ma abbiamo un gruppo di autori così vasto che non possiamo pubblicarli tutti in tutti i numeri. Dobbiamo alternarli, per forza di cose. Quindi per alcuni mesi hai potuto ammirare Font, da questo numero potrai ammirare Altuna. Non si può avere tutto!

Carissimi dell'Eternauta, già da qualche tempo sospettavo che qualcosa non funzionasse a dovere. In principio pensai che si trattasse di una banale sensazione, di uno stupido presentimento. Poi il dramma! Era una mattina come tutte le altre, forse un po' meno fredda, ma niente di eccezionale. Mi avviai verso scuola a passo lento, avvistai un'edicola e mi fermai. Chiesi se era uscito l'Eternauta e mi fu risposto in modo affermativo. Comprata la rivista ripresi il cammino. Dopo una dura giornata di lavoro, finalmente a casa, ebbi l'occasione di sfogliare l'adorato mensile. Orrore! Sulla copertina splendeva su uno sfondo stellato la parola dicembre 86. Un po' scosso guardai l'orologio: impossibile! Segnavo 6 febbraio. Leggermente confuso chiesi un po' in giro, era veramente febbraio. E all'Eternauta che era accaduto?

All'interno si parlava di Auguri, di Natale, di Buone Feste. Niente errore di copertina allora! Qual'è la verità, come risolvere l'Enigma? Con tutta la mia buona volontà scrissi anch'io la mia bella letterina, ma non la misi sotto l'albero di Natale, bensì l'indirizzai alla redazione dell'Eternauta.

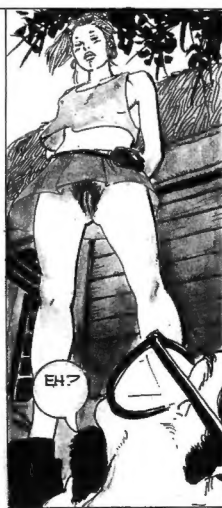
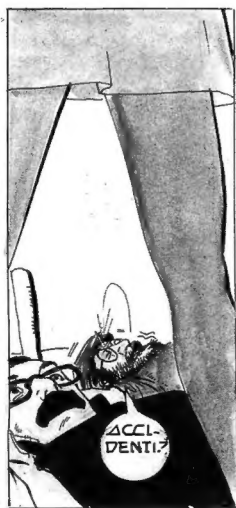
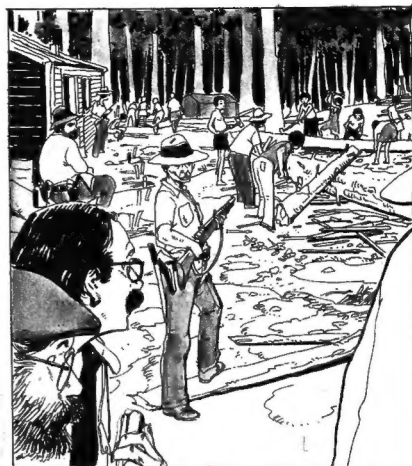
"Non potranno che rispondermi dopo aver letto questa, signor Holmes".
"Elementare Watson!"

Paolo (Bologna)

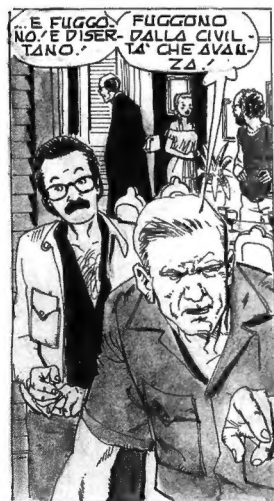




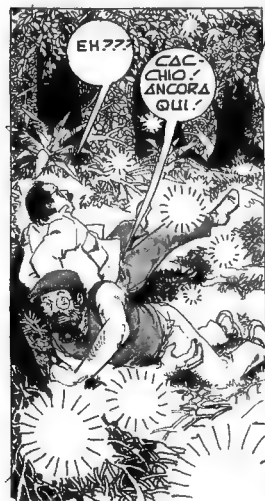
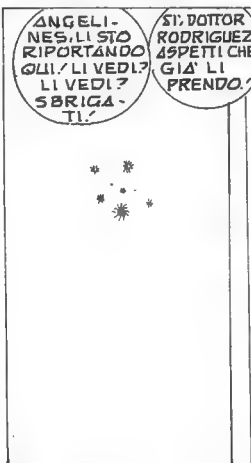
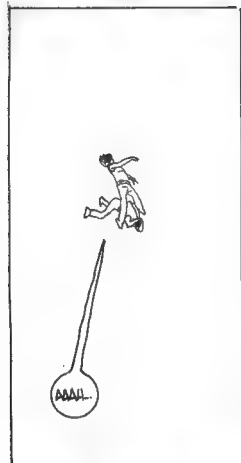




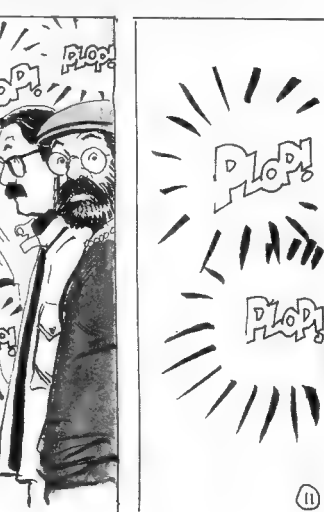














HORACIO ALTUNA - ©

CONTINUA NEL PROSSIMO NUMERO



La fotografia

Testo: ALBERTO ONGARO · Disegni IVO PAVONE







NON HA CAPI-
TO CHE LOCO GON-
ZALES E' UNO
STRONZO BUONO A
NULLA. PORDIOS, LOCO
GONZALES NON E' NESSO.
NO, E' UN QUALSIASI
LADRO DI
GALLINE.



HA MAI AS-
SALTATO UN TRENO
QUELLO STRONZO?
HA MAI SVALIGIATO
UNA BANCA? HA 50'000
DOLLARI, DOLLARI E NON
PESOS, DI TAGLIA SUL-
LA TESTA? NON CHE
NON LI HA.



E QUELLO
STRONZO DI GIORNA-
LISTA VA A INTERVISTAR-
LO, L'UNICO BANDITO CHE
VALGA QUALCOSA QUI
SONO IO TACHO
PEREIRA.



PERCHE'
MARTINEZ O COME
DIABOLO SI CHIAMA
NON E' VENUTO A
INTERVISTARE
ME?

PERCHE'
E' UNO STRON-
ZO, CAPO.



LEGGENDARIO
BANDOLERO. LEG-
GENDARIO BANDO-
LERO UN ACCIDENTE.
IO SONO LEGGEN-
DARIO.

ASPETTA
CAPO. SONO SICU-
RO CHE QUEL MARTI-
NEZ VERRA' ANCHE DA
TE, CON TANTO D'IMAG-
CHINA FOTOGRA-
FICA



DICI?

MA SI'. GLIELLO
FARANNO NOTARE I
SUOI STESSI CAPI CHE
LOCO MARTINEZ NON E'
NESSUNO E CHE ERA DA
TE CHE DOVEVA
VENIRE.



MEGLIO PER LUI CHE
VENGA. PERCHE' LA
VOGLIO ANCH'IO LA FOTO
SUL GIORNALE. SE L'HA
AVUTA LOCO GONZALES
LA VOGLIO ANCH'IO.

MA PASSANO I GIORNI. NESSUNOSI
FAVINO NEL RIFUGIO DEI
BANDITI ...



TACHO PEREIRA ASPETTA
CON CRESCENTE IMPAZIEN-
ZA...



... FINCHE' SEMBRA ESPLODERE...



ALLORA
VORRA' DIRE CHE
VENGO IO DATE, PER
CHE' NON E' GIUSTO,
PERDIO. NON E' GIUSTO
CHE UNO COME TACHO
PEREIRA NON ABBA
UNA FOTO SUL GIOR-
NALE.



SAI DOVE
VIVE QUEL
MARTINEZ?

NO.

ALLORA
VA IN CITTA' E
INFORMATI.
SONO STUFO
DI ASPET-
TARE.

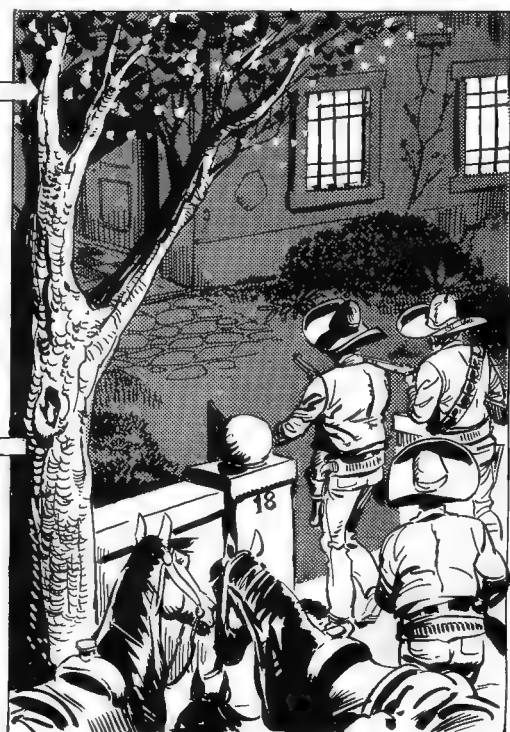
JEFE
PUO' ESSERE
RISCHIOSO
PER TE SCEN-
DERE IN
CITTA'.



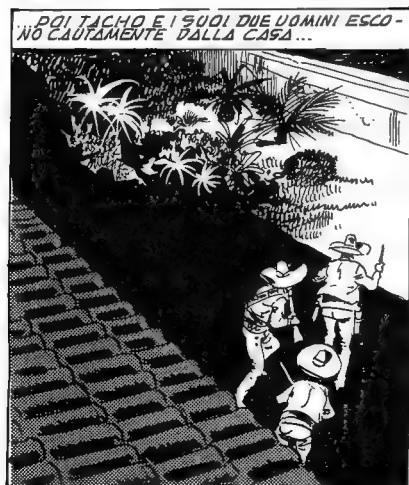
APPUNTO.
COSI' QUEGLI
STRONZI DI
GIORNALISTI DO-
VRANNO APPREZ-
ZARE DI PIU' IL
MIO CORAG-
GIO.















I SOLDATI PATUGLIANO LE STRADE PER TUTTA LA NOTTE, MA SENZA RISULTATI...





GLIELA PUBBLICARONO IL GIORNO DOPO...

MURIO' TACHO PEREIRA

Si en la con un as que en el que la in útil: la pre tas de las la abunda ros. Sabe el ocho, e padas. Pe peles, dis lo que de le costará procedim la carta re decir c tendrán su en cambio Reina, el gustos, ce



Il panico dell'89, di Paul Erdman; Mondadori, 294 pagine, lire 22.000, traduzione di Roberta Rambelli.

Gli americani sembra che abbiano due ossessioni. La prima è che il terrorismo internazionale arrivi a colpire nello stesso territorio degli USA. Se il principale obiettivo dei terroristi sono gli americani, perché colpirla solo all'estero e non a casa? La risposta di un terrorista potrebbe essere: "Perché noi vogliamo che gli americani se ne restino a casa e la smettano di fare i padroni all'estero". Ma gli americani non accettano questa risposta, poiché per loro non è naturale che qualcuno non li accolga esultante ed a braccia aperte.

La seconda ossessione è che i paesi del terzo mondo si rifiutino di rimborsare i miliardi di dollari di debiti contratti con le banche americane ed i miliardi di dollari di interessi sui debiti. Queste due paure sono il perno di questo romanzo "fanta-economico" scritto da un banchiere americano. Voi potete capire quale è la visione del mondo che ne scaturisce: Reagan è un benefattore, calmo, maestoso e ottimista. Gli arabi ed i sudamericani sono sporchi, cattivi, violenti ed oltretutto incapaci di sparare dritto. Nel 1989 il mondo sarà in preda alla disoccupazione ed all'inflazione, ma le banche e le industrie avranno i maggiori profitti di tutta la storia. Persino Gorbaciov branderà con una coppa di champagne alla salute dell'amato Ron, con le lacrime agli occhi colmi di ammirazione!

Erdman ci rifila una storiella caramellosa che tenta di rifare il verso ai romanzi di Ludlum o



Richard Chamberlain e Sharon Stone in The Lost City of Gold

Follett. Certo alla fine rimane una strana impressione nel ritrovare nelle pagine di economia e di politica estera dei quotidiani qualche episodio simile a quelli narrati nel libro. Le ipotesi economiche di Erdman, sembrano infatti non molto lontane dal futuro, ed il libro sarebbe stato un ottimo romanzo se l'autore non fosse così sfacciato dalla parte dei banchieri. Come si sa, il lettore simpatizza sempre per il più povero e per l'oppresso. È difficile che parteggi per un economista miliardario per nascita che dirige banche e fondi internazionali per il solo gusto di maneggiare soldi.

Se le ipotesi economiche sono azzardate ma probabili, la cosa più fantascientifica di tutto il libro è che Reagan possa rimanere alla Casa Bianca fino al 1989. Oggi come oggi sarebbe rischioso scommettere che riuscirà ad arrivare all'estate del 1987.

Luigi Bruno

Il ritorno di Allan Quatermain

Dopo aver debuttato cinematograficamente nel film *Le miniere di Re Salomone*, torna sul grande schermo il personaggio di Allan Quatermain, l'avventuriero creato dalla fantasia di H. Rider Haggard. Anche questo secondo episodio, intitolato *Allan Quatermain and the Lost City of Gold*, è improntato, come il precedente, alla più spettacolare avventura mista ad una simpatica ironia incentrata sugli stereotipi relativi alla figura dell'eroe.

Nella pellicola, Quatermain, sempre interpre-

tato da Richard Chamberlain, parte alla ricerca di una leggendaria città d'oro sperduta nel cuore della foresta equatoriale, affiancato in questa sua ennesima impresa dalla sua compagna Jesse Huston, impersonata da Sharon Stone.

Completano il cast del film, girato lungo le rive del fiume Zambesi, James Earl Jones (*Le miniere di Re Salomone*), Henry Silva (*Buck Rogers*) e Robert Donner.

Roberto Milan

Neuromante, di William Gibson, Cosmo Oro 80, editrice Nord, pagine 260, lire 12.000

Una società futura, controllata da computers, potentati economici, super organizzazioni criminali, ecco lo scenario che si presenta al lettore in *Neuromante* di William Gibson romanzo che ha vinto nel 1985 il Premio Hugo. Ecco brevemente la trama: Case ha una specializzazione particolare, quella di "entrare" mentalmente nei computers e ricavare informazioni generalmente segrete, per i suoi datori di lavoro personaggi di certo non raccomandabili. Ma un giorno tradisce, vuole una fetta maggiore e subisce una durissima punizione: il suo sistema nervoso viene danneggiato e solo con un intervento che richiede denaro che lui non ha, potrebbe guarire. Gli viene proposto un nuovo lavoro, la prospettiva di trapiantare nuovi organi nel suo corpo malato; accetta ed ha inizio una serie di avventure insolite e drammatiche, in un viaggio quasi



senza senso dai grattacieli delle metropoli, alle insicure strade dei ghetti cittadini.

William Gibson ci fa scoprire un mondo dominato da una rete di computers che come una gigantesca ragnatela controlla tutte le azioni umane; ha un nome questa rete "Cyberspace" e la specialità di Case è appunto entrare in essa.

L'umanità che vive in questa società sembra non avere speranza: tutto sembra condizionato dalla tecnologia incontrollabile, dalle droghe, dalla spersonalizzazione, dalla violenza... è uno scenario che ci porta alla mente, più che Blade Runner, gli sfondi colorati di Ranxerox, la lotta per difendere la propria personalità del protagonista di Rollerball, la sclerotizzazione di Hal in 2001 di Kubrick/Clarke...

Neuromante ha un linguaggio duro, uno slang del futuro dove la tecnologia computeristica è vicenda quotidiana, dove le parole acquistano solamente una semplice funzione di riferimento, senza spiegare, senza "umanizzare". E la mente-computer a determinare i ritmi, le necessità, è lei la vera, concreta e tangibile protagonista del romanzo, molto più che gli interpreti umani.

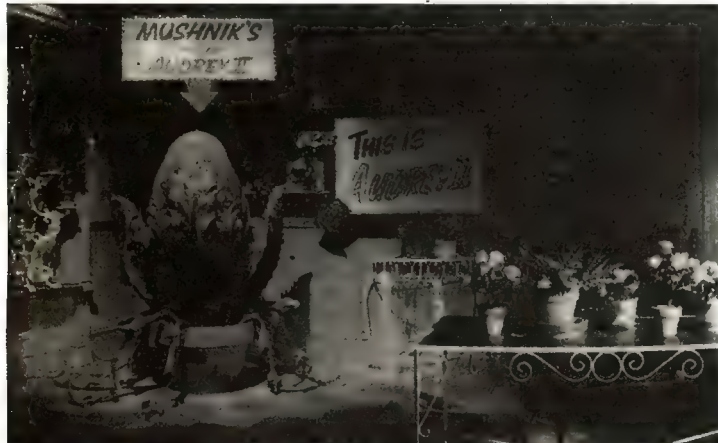
E William Gibson come un devoto adepto, demonizza la società non i computers, i suoi dèi immortali, immanenti e metafisici. E fa domandare da Case alla fine. "...Dirigi il mondo, adesso. Sei il Dio?"

E un dubbio drammatico può sorgere nel lettore: chi ha vinto il Premio Hugo? Gibson, *Neuromante*, o il nuovo...Dio?

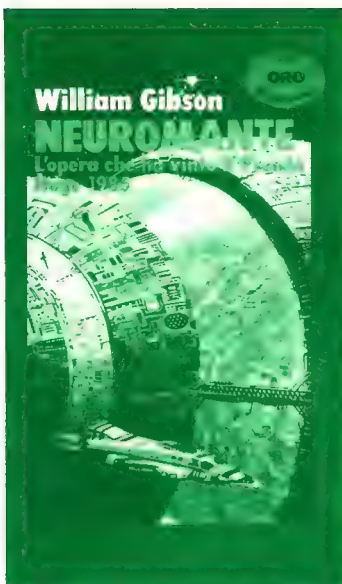
Mario Sumirasci

Piccolo negozio degli orrori

A metà strada fra il "musical", l'orrorifico e la commedia umoristica, *The Little Shop of Horrors* è una delle più recenti produzioni della Warner Bros. La storia



Una scena del film *The Little Shop of Horrors*



che ha accompagnato l'evoluzione del soggetto di questo film, scritto da Charles B. Griffith alla fine degli anni cinquanta, è piuttosto singolare. Nel 1960 Roger Corman girò in soli due giorni la prima versione della pellicola che divenne ben presto negli Stati Uniti un piccolo classico del genere horror. Nel 1981 lo sceneggiatore e regista Howard Ashman, con l'ausilio di 14 canzoni scritte da Alan Menken, fece debuttare a Broadway una commedia basata sulla storia di Griffith. Ora dalla commedia è stato tratto un film musicale, sceneggiato dallo stesso Ashman e diretto da Frank Oz, già regista di *Dark Crystal*.

In un vecchio negozio di fiori lavora come commesso Seymour, un ragazzo con una passione sfrenata per le piante rare. Gli affari non vanno molto bene finché un giorno Seymour

trova una pianta talmente strana che, esposta in vetrina, richiama una grande quantità di clienti. Le fortune del ragazzo e del negozio cominciano a migliorare proprio grazie a questo curioso vegetale, ma ben presto Seymour si accorge che per sopravvivere la pianta ha bisogno di un nutrimento speciale: sangue umano.

Fra gli interpreti segnaliamo Rick Moranis (Seymour), Ellen Greene (Audrey, la ragazza amata da Seymour), Steve Martin (Orin, il fidanzato di Audrey) e Vincent Gardenia (il proprietario del negozio). Un ruolo secondario è affidato a Bill Murray, protagonista insieme a Dan Aykroyd di *Ghostbusters*.

La pianta carnivora è stata realizzata da Lyle Conway, animatore di molti dei pupazzi utilizzati da Jim Henson in *Dark Crystal* e *Labyrinth*.

Roberto Milan

La zona morta, di Stephen King; Mondadori, Oscar 1929, 460 pagine, lire 8.000

Ci sono certi regali che è meglio perderli che trovarli. Non ci si riferisce qui a qualche regalo di nozze di cattivo gusto, ma a certi doni non richiesti che il destino sembra volerci assegnare chiedendo al tempo stesso un pagamento più alto di quanto sarebbe giusto.

Questo appassionante e travolgente romanzo dell'abilissimo King racconta la storia di John Smith, tranquillo giovane con vita pacifica e serena. Ma una notte tutto finisce. Un tragico incidente automobilistico, il cranio letteralmente schiacciato, infine un coma che sembra irreversibile. John vive per 55 mesi come un vegetale, nel buio più completo.

Poi il "miracolo". John si sveglia dal coma ed è salvo. Alcune operazioni lo mettono in grado di camminare di nuovo, ma nessun intervento potrà restituirgli il tempo perduto. Ma John si sveglia con qualcosa di più. L'incidente ha distrutto una zona del suo cervello, che ora è morta, mentre ha stimolato una zona che prima era morta e che adesso è entrata in funzione. Una funzione terribile, un dono che John vorrebbe non aver mai avuto.

Gli è sufficiente toccare un istante una persona, per conoscere il suo futuro in ogni dettaglio. Gli basta toccare una spalla o stringere una mano per vedere una prossima morte, una follia che sta per esplodere, un incendio che sta per scoppiare. Nonostante i suoi tentativi di farsi da parte, John diventa un predicatore di morte. Salva molte persone, ma molte altre non gli credono e muiono; ed ogni volta John deve di nuovo fuggire e nascondersi.

Fino a che un giorno stringe la mano ad un amatissimo e popolare uomo politico. In quell'istante ha la conoscenza del tragico avvenire del mondo, di come il futuro Presidente degli Stati Uniti scatterà con la follia e la menzogna una definitiva guerra atomica. Solo ed isolato, John comprende il prezzo che deve pagare per il suo dono, lo scopo della sua capacità, la sua missione: cambiare il futuro, uccidere il prossimo Presidente e fermare la bestia prima che azzanni al collo l'umanità...

Luigi Bruno



Il Signore degli Enigmi, di Patricia McKillip; Fantacollana n° 69, Editrice Nord, pagine 629, lire 16000.

Fantasia, mistero, avventura, mito, ecco le componenti di questa trilogia di un'affermata autrice statunitense di letteratura fantasy: Patricia McKillip.

Il Signore degli Enigmi è un esempio di quella narrativa fantasy attualmente molto seguita sul mercato U.S.A., a metà strada tra l'evocazione di immagini e situazioni fasciose, fantasiose e la caratterizzazione di simbologie "tradizionali". La trama vede l'evolversi, l'intrecciarsi, di situazioni, avvenimenti, personaggi, tutti tendenti al raggiungimento di una meta finale che appare comunque imperscrutabile sino al termine. È un continuo alternarsi di misteri, sorprese, in cui i protagonisti recitano ruoli importanti, sono i detentori di poteri arcani e sovranaturali e nel contempo portano in sé drammaticità e l'entusiasmo per la vita.

Vi sono diversi protagonisti, ma soprattutto intorno ai viaggi di Morgon, Principe di Hed si evolve la vicenda. Morgon sente dentro di sé l'esigenza, in parte contrastata dal suo "io razionale", di affidarsi ad un destino che sembra prestabilito, e che lo sottopone a prove fisiche e mentali in una sorta d'iniziazione. Gradatamente scopre di possedere le doti per tramutarsi sotto forma di animali, di piante, di vedere e percepire la natura come un dio Pan mitologico. Il lettore scoprirà pagina per pagina il potere dei maghi, l'affascinante Scuola dei Maestri degli Enigmi, il grande potere di "comunicazione" degli Arpisti. Nello stesso tempo vivrà le doti della gente comune quali il coraggio, la costanza, la forza di volontà, determinanti in questa Terra fantastica perché un contadino che lavora ed ama la sua terra si dimostri soprattutto un Principe per le sue doti umane.

Mario Sumiraschi

Il capitano della Stella Polare, di Arthur Conan Doyle; Solfanelli, 164 pagine, lire 8.000

Conan Doyle è famoso per il suo Sherlock Holmes, celebrato un film, commedie, fumetti, saggi critici e persino biografie che hanno cercato di ricostruirne la vita come se fosse stato reale. Ma lo scrittore inglese non ha scritto solo gialli, anzi la sua carriera di scrittore è iniziata con una serie di opere fantastiche e del mistero. In questo volume, a cura di Claudio De Nardi, sono raccolti sei racconti che Doyle ha scritto e pubblicato dal 1880 al 1892, quando era poco più che ventenne, su alcune riviste londinesi.

Gli ammiratori di Holmes troveranno qui molti elementi che figureranno poi nei romanzi gialli e che aiuteranno a comprendere la loro genesi, gli ammiratori di Conan Doyle leggeranno sei racconti inediti in Italia, gli appassionati del fantasy apprezzeranno sei opere di un genio della narrativa.

Il libro può essere richiesto a Solfanelli, casella postale 126, 66100 Chieti.

L.B.



Cavalieri del Tau, di Anna Rinonapoli, editore Marino Solfanelli, pagine 168, lire 12000.

TV-Serial nel Cosmo, di Anna Rinonapoli, editore Marino Solfanelli (via G. Vitocollonna, 12 Chieti), pagine 248, lire 12000.

Penso che sia veramente importante quando uno scrittore "ci lascia" indicare ciò che letteralmente potrà farcelo ricordare per le sue capacità. Non esiste epitaffio più gratificante, per chi si è impegnato nel campo letterario, del riconoscimento che i libri stessi sono in grado di legittimare. Questi due volumi ci presentano i due "volti" letterari di Anna Rinonapoli, da un lato quello che evidenzia (Cavalieri del Tau) lo stile, la ricerca storica indirizzata al fantasy, dall'altro lato il gusto della satira sociale (TV-Serial nel Cosmo), della critica alternativa.

Il primo libro si compone di tre parti, che possono essere lette anche separatamente, che hanno vita autonoma, ma che vengono situate nello stesso periodo storico, con lo stesso linguaggio. "La piaga di Amfortas" il secondo episodio, vinse nel 1983 il Premio Tolkien e già ci diede l'opportunità di interpretare a priori le tematiche e lo stile di questo volume. Il palcoscenico è il tardo Medio Evo, le lotte tra città toscane, sullo sfondo monarchie nazionali ed il papato... i personaggi descritti dall'autrice portano in sé doti e difetti umani e nel contempo una sicura ed emblematica valenza storica, decifrabile nell'accuratezza della descrizione delle vicende e del linguaggio. I protagonisti sono anche interpreti nella loro specificità "immaginativa" di ruoli e valori inseriti nel flusso del mito, personaggi che nel confronto con il reale e l'immaginario mantengono inalterate le doti di purezza, coraggio e volontà.

Di tutt'altra natura per le tematiche espresse è TV-Serial nel Cosmo un'antologia che prende il nome dal racconto più lungo al suo interno.

Qui la Rinonapoli ci mostra le sue doti satiriche, elementi che già abbiamo potuto riscontrare in molte delle sue opere precedenti. TV-Serial nel Cosmo, il racconto, è un'accusa alla società dell'immagine e dei valori borghesi, del culto della spettacolarità che ha sopravanzato anche il senso di giustizia e di critica. Apparentemente sono messi a confronto terrestri ed extraterrestri diversi solo nel numero di arti, tentacoli, etc... ma l'ironia letteraria ci mostra le tante facce della società dei consumi, dell'immagine, del potere di chi controlla le necessità, dei mass media.

Tra gli altri racconti presenti uno in particolare modo è da citare: *Ministro Notturno*, un gioiello della fantascienza satirica, un racconto scritto nel 1963, che ha girato per l'Europa, tradotto in varie lingue, e che le continue ristampe legittimano il suo valore e l'attuale freschezza di idee.

A mio avviso questi sono due libri che meritano di essere inseriti a pieno titolo nelle biblioteche degli esperti di narrativa del fantastico, due volumi che hanno il grande pregio, come ho accennato all'inizio di essere anche un testamento letterario di una delle più valide e sensibili autrici del nostro Paese.

Mario Sumiraschi

È morto all'età di 98 anni Chesley Bonestell, uno dei più importanti disegnatori americani degli anni '40 e '50, celebre per aver realizzato con le proprie perfette illustrazioni gli indimenticabili e suggestivi scenari di alcuni famosi film scientifici prodotti da George Pal: ricordiamo *Uomini sulla Luna* (1950), *Quando i Mondi si scontrarono* (1951) ed il "classico" *La Guerra dei Mondi* (1953).

A partire dal 1944, parallelamente all'attività cinematografica, si dedicò all'illustrazione vera e propria, dipingendo ottime tavole per numerosi libri di fantascienza oltre che per riviste come *Life*, *Collier's* e *Look*. Nel 1974 vinse un premio Hugo speciale per le sue illustrazioni astronomiche e più recentemente un importante riconoscimento da parte della British Interplanetary Society.

Roberto Milan

Il bombardamento di suppliche stava cominciando ad avere effetto. Perché no? - Mah... - Ti prego! - Uhm... - Quei mugolii dubbiosi erano il segno positivo di un'incrinatura nell'ostinazione di Maurizio, e Lisa rincarò:

- Sono troppo di moda! E poi rallegreirebbe l'ambiente, non ti pare?

- Sì, ma è impegnativo, richiede parecchie cure. Non è che poi lo lasceresti morire, eh?

- Lasciarlo morire? Ma sei matto! Vuoi che non trovi un po' di tempo da dedicargli ogni giorno? Guarda Paola e Dada, se la cavano benissimo. Perché non dovresti riuscirci io?

In quell'ultima frase Maurizio colse un tono di sfida, e alzò lo sguardo dal suo piatto di zucchine ripiene per posarlo sul viso ostinato di sua moglie.

- Non è che lo vuoi perché ce l'hanno tutte le tue amiche?

- Non è che ce l'hanno tutte - ribatté Lisa dopo un'occhiata fuggitiva alla tri-vi dove andava la pubblicità di un profumo.

- Prendi Giuliana, per esempio. Lei giura che mai vorrebbe in casa "una di quelle mostruosità". Dice che le fanno impressione, che le sembra una cosa contro natura. E invece sono così carini! Ti ricordi quando siamo andati da Dada, e lei lo aveva appena comprato ma era stata zitta con lui perché voleva fosse una sorpresa, ti ricordi come ci siamo rimasti appena l'abbiamo visto!

- Costano un occhio.

- Bé, questo è vero. - L'entusiasmo di Lisa parve sgonfiarsi a quella precisazione, ma per un attimo solo. - Però non mi importa di fare qualche sacrificio, rinunciare all'istituto di bellezza per un po', o cose del genere.

- E quando andiamo in vacanza, cosa conti di fare? - riprese Maurizio masticando zucchine e dubbi. - Non vorrai mica portartelo dietro!

- Oh, per questo non ci sono problemi. Dada ha detto che al vivaio sono disposti a riprenderselo anche per un mesetto o due. Maurizio si pulì la bocca sul tovagliolo, e come per un gioco di prestigio, sulle sue labbra apparve un sorriso indulgente. - Insomma, sei proprio decisa. E va bene, te ne comprerò uno. Contenta?

Lisa quasi rovesciò la sedia e tutto quanto stava sul tavolo per abbracciare suo marito.

- Oh! Ti amo, ti amo, ti adoro!

Il *Gran Giorno* Lisa si combinò come se dovesse andare ad una festa, e il suo umo-

Il bonsai



re era proprio quello. Si brillantò i capelli con il crystagel e li acconciò in una sorte di diadema iridescente, si truccò con cura e indossò uno dei suoi vestiti più belli. Mentre suo marito l'aspettava di fuori, battendo impaziente il piede destro sul marciapiede accanto all'elimobile.

Al vivaio girarono per almeno un'ora, tra esclamazioni estasiati di lei e sbadigli repressi di lui, prima di arrivare ad una scelta.

- È uno dei migliori, davvero. - si complimentò l'assistente mentre Maurizio staccava l'assegno. - È molto robusto e non vi darà alcun problema, vedrete. Le istruzioni per il trattamento non sono complicate e se seguite a puntino lo faranno restare di queste dimensioni. Lisa quasi non lo sentiva, al colmo delle gioie.

- Com'è bello, com'è bello! Posso

prenderlo?

- Ma certo. Non pesa molto.

Con trepidazione, lei si chinò e tese le braccia.

- Oh, è delizioso!

Finalmente ne possedeva uno anche lei, per l'invidia e la curiosità delle amiche. Il suo piccolo Bonsai. Anzi, come voleva la denominazione esatta, *Bimbobonsai*. Questo, anche se il cartellino al polso precisava che aveva ben dieci anni, conservava l'aspetto di un bimbetto di non più di sedici mesi.

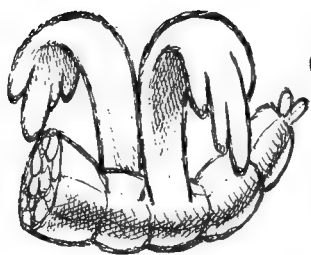
- Guarda, guarda che occhi blu!

Il *Bimbobonsai* gorgogliò una risatina e allungò la manina grassoccia a sfiorare la guancia levigata della donna.

- Ghaaa! - fece.

- Oh! Squittì Lisa, al settimo cielo. - L'hai sentito? Sa anche parlare!

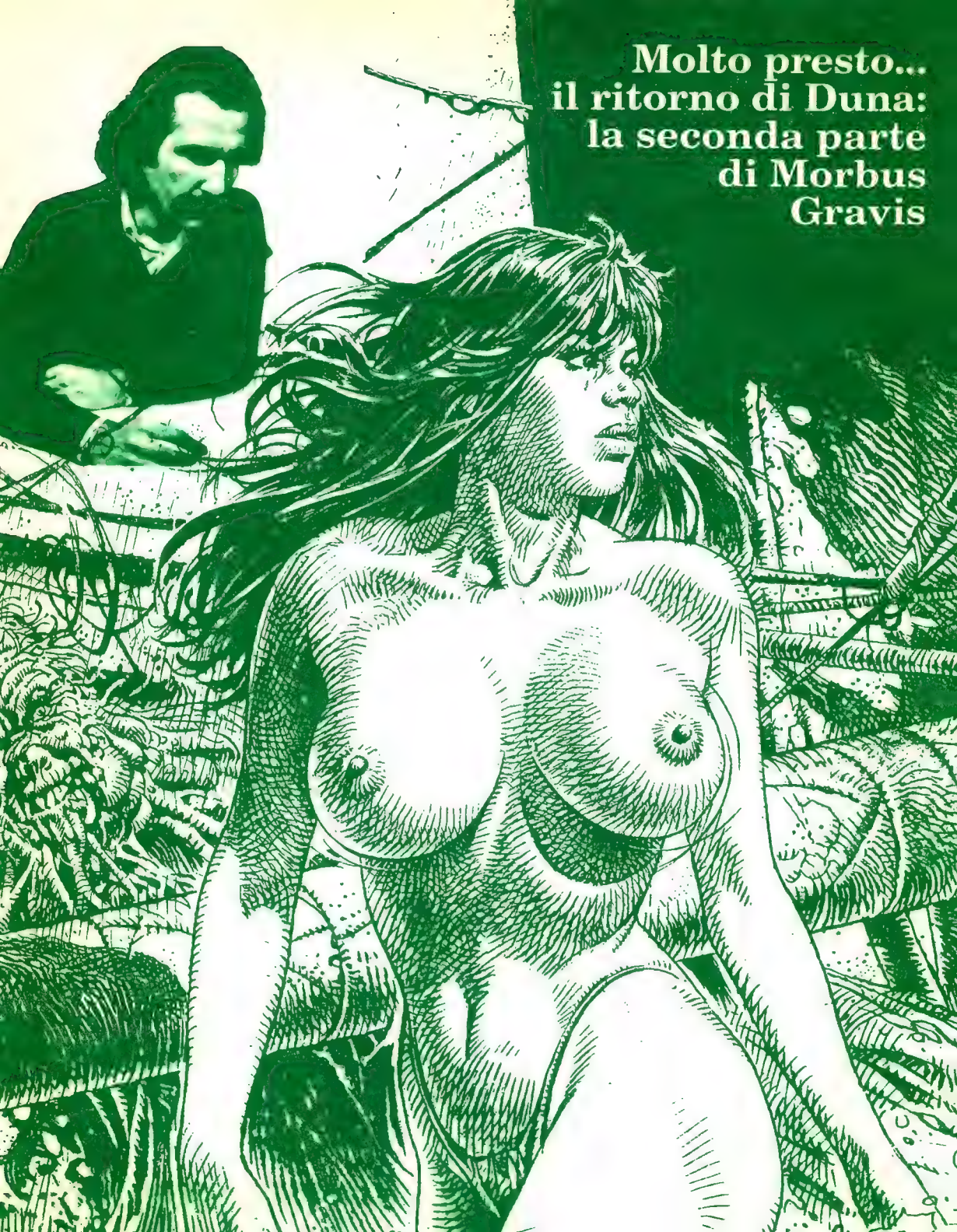
Gloria Barbieri



Jacovitti



**Molto presto...
il ritorno di Duna:
la seconda parte
di Morbus
Gravis**

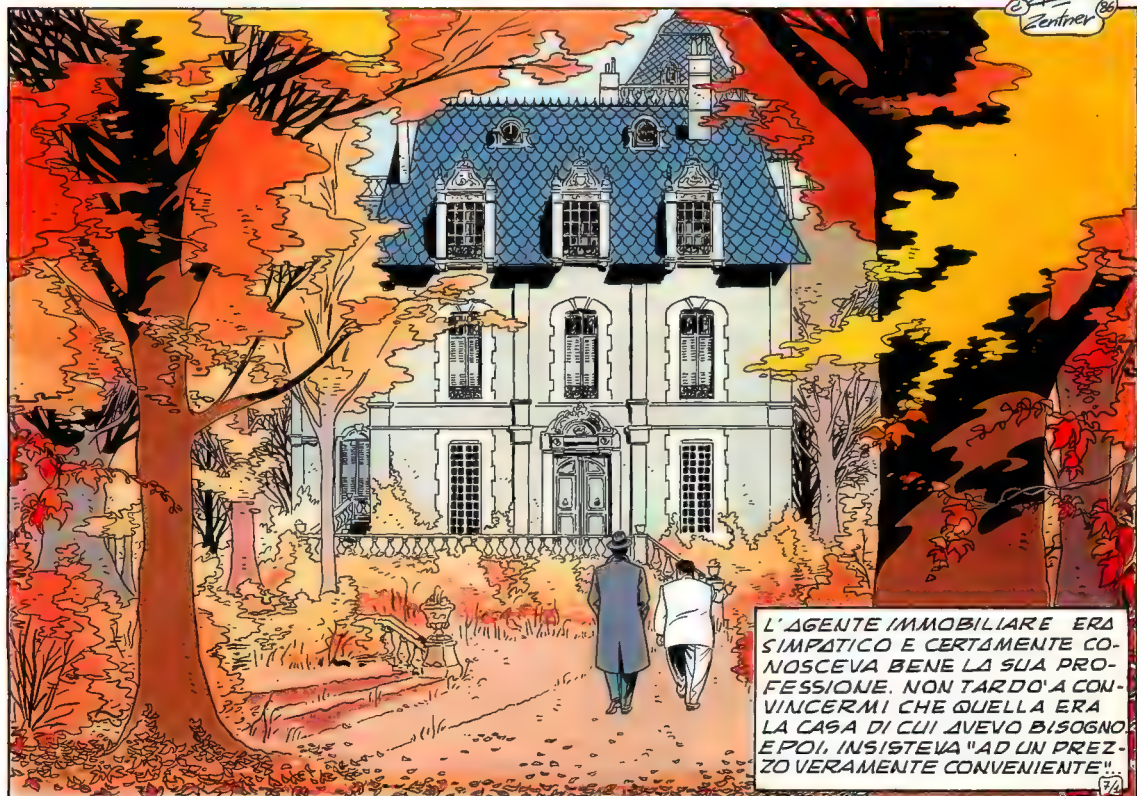


QUANDO MI RIUSCÌ DI FUGGIRE
DA CEYLON CON LE PIETRE PRE-
ZIOSE, ERO ORMAI UN UOMO
RICCO... E STANCO DI VAGABON-
DARE INGIRO PER IL MONDO.
QUESTA VOLTA, PENSAI, NIEN-
TE PIÙ ISOLE LONTANE. DECI-
SI COSÌ DI COMPRARE UNA
CASA A PARIGI...



LE AVVENTURE DI DIETER LUMPEN

Le tentazioni di Cupido



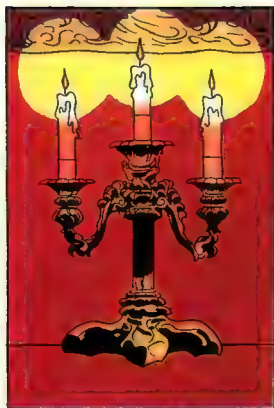
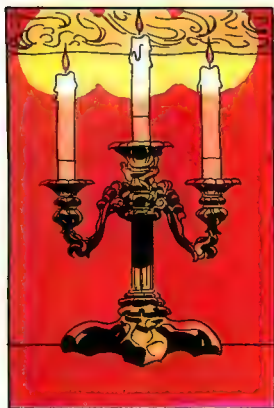
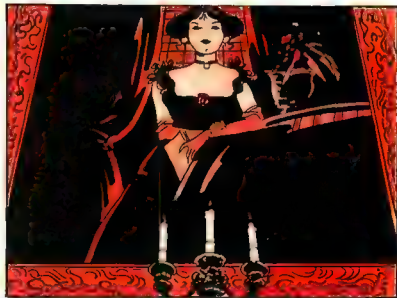
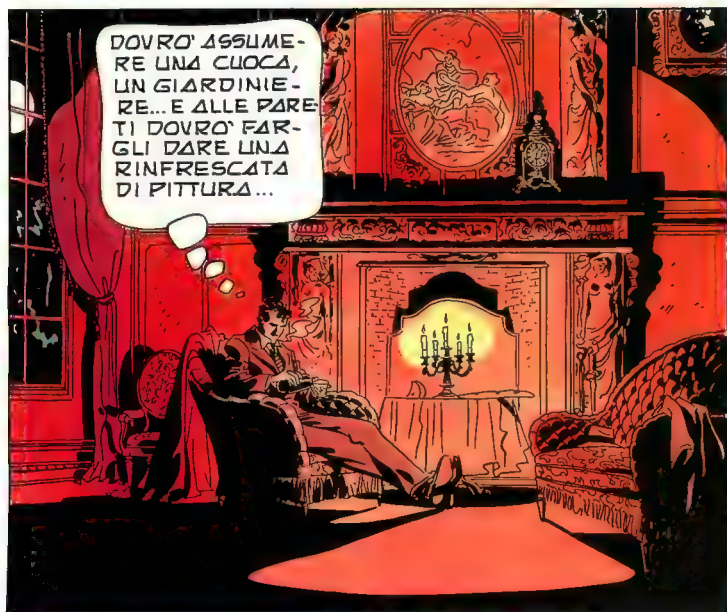
L'AGENTE IMMOBILIARE ERA
SIMPATICO E CERTAMENTE CO-
NOSCEVA BENE LA SUA PRO-
FESSIONE. NON TARDO'A CON-
VINCERMI CHE QUELLA ERA
LA CASA DI CUI AVEVO BISOGNO.
EPOI, INSISTEVA "AD UN PREZ-
ZO VERAMENTE CONVENIENTE".



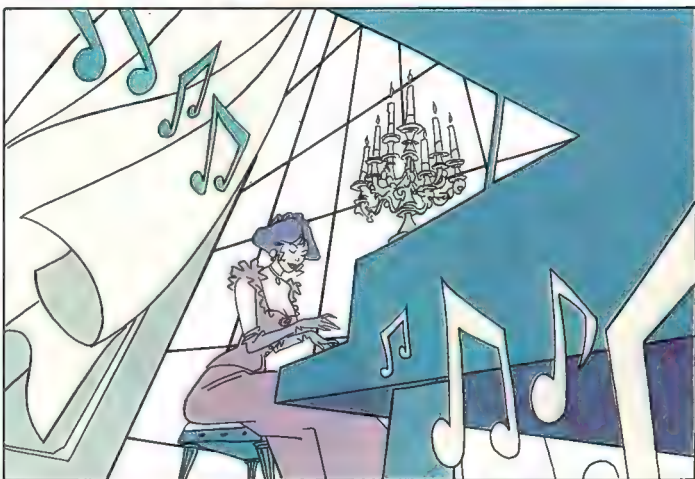
QUELLA STORIA
ERA DAVVERO
INTERESSAN-
TE E MI PIACE-
VA COME LA
RACCONTAVA
QUELL'UOMO.
EPPURE NON
CAPIVO PER-
CHE' AVEVA PER-
DUTO VALORE.
MA ANCORA
NON AVEVO
ASCOLTATO
LA FINE.

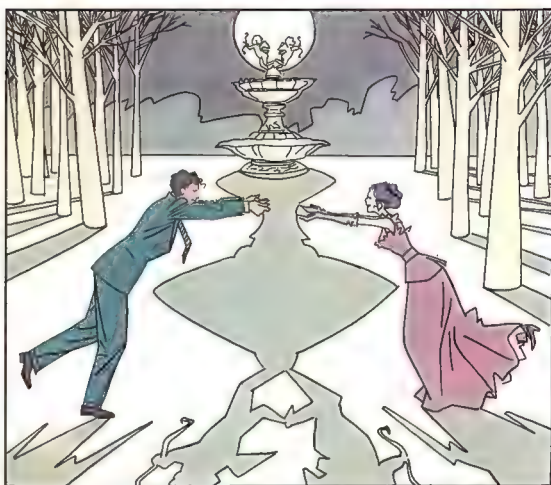
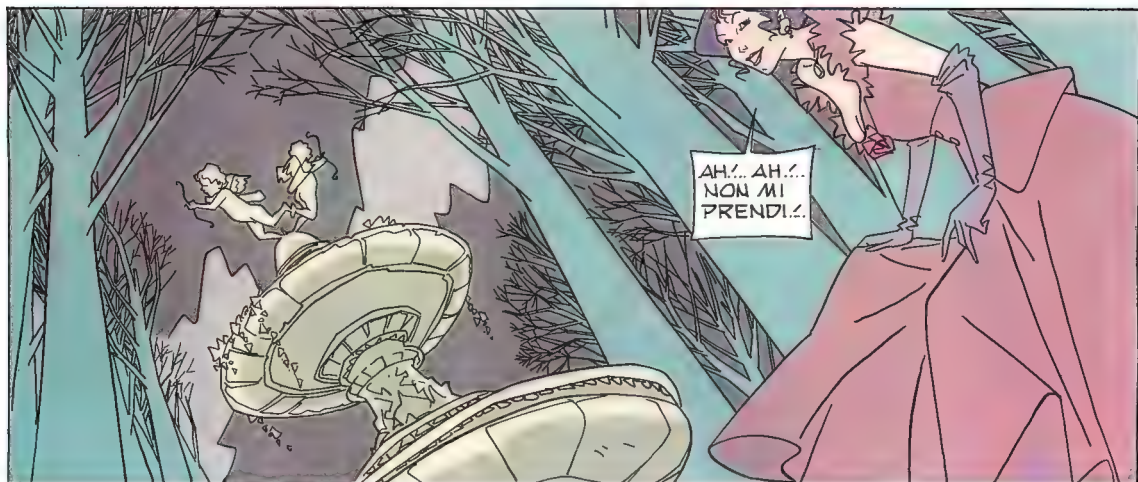


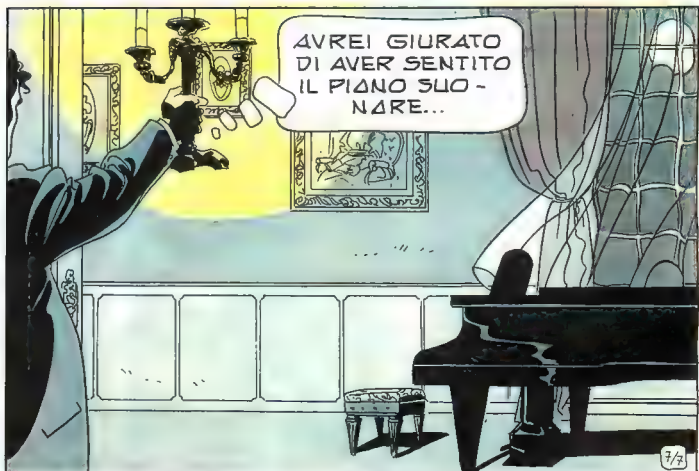
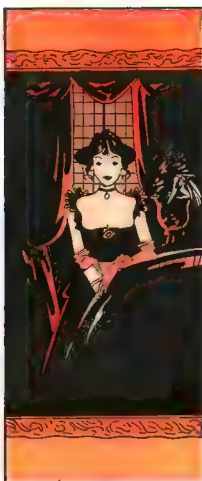
NON SONO MAI STATO SUPERSTIZIOSO, CON O SENZA LEGGENDE. QUELLA CASA MI PIACEVA E SENZA PENSARCI OLTRE, LA COMPRAI...

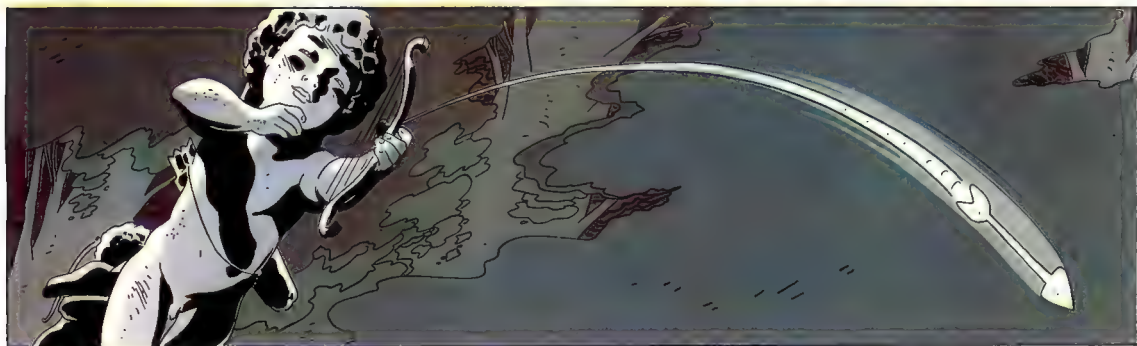


MI ADDORMEN-
TAI PROFONDA-
MENTE E L'IM-
MAGINE DI GEL-
TRUDE MI AP-
PARVE, VOLUT-
TUOSA, NEL
SOGNO.









DEVO RIPE-
TERLO AN-
COR? VA BE-
NE, LO RIPE-
TO. NON SO-
NO MAI STA-
TO SUPERSTI-
ZIOSO. MA
TUTTO QUEL-
LO ERA TROP-
PO... COME
POTEVO RI-
MANERE
TRANQUILLO
IN UN POSTO
COSI'?

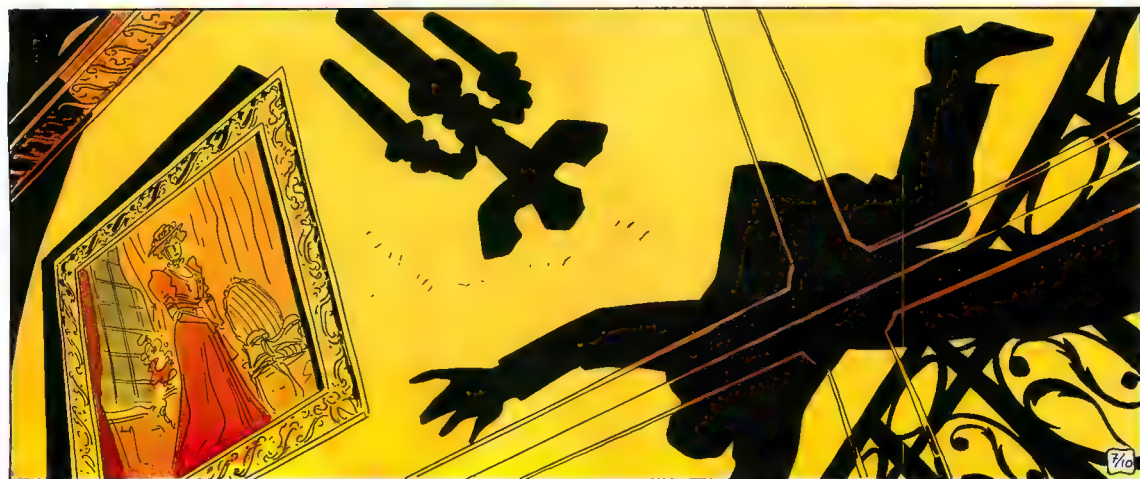


COMUNQUE
QUELLA ERA OR-
MAI LA MIA CA-
SA E NON ERO
DISPOSTO A
DIVIDERLA CON
NESSUN INTRU-
SO, NE' A LASCIAR-
MI INTIMORIRE
I FANTASMI
NON ESISTONO,
MA SE ERA NE-
CESSARIO,
ERO DISPOSTO
AD AFFRON-
TARLI.

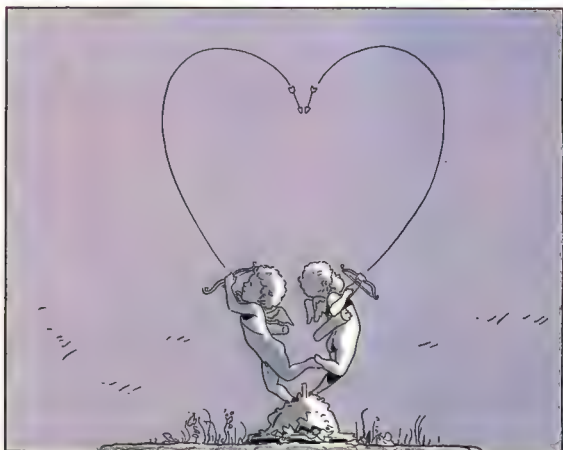
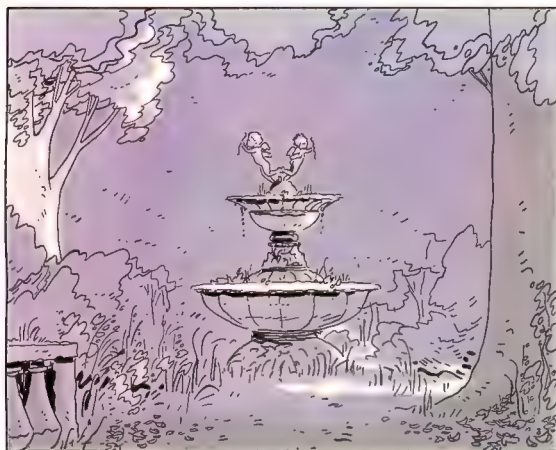


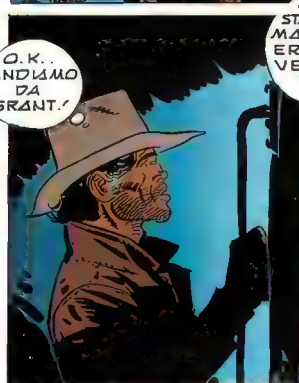
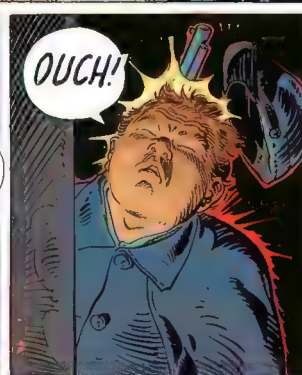
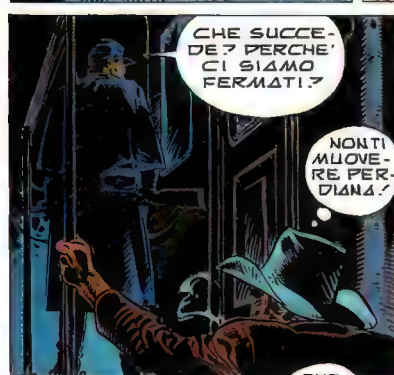
RICORDAI
CHE SEMPRE,
NELLE STORIE
DI TERRORE,
GLI SPIRITI
SCELGONO LE
SOFFITTE PER
NASCONDERSI.
MI DIRESSI
PROPRIO LÌ
ANCHE SE
(E' NECESSA-
RIO CHE LO
CONFESSI)
CON QUALCHE
TIMORE.

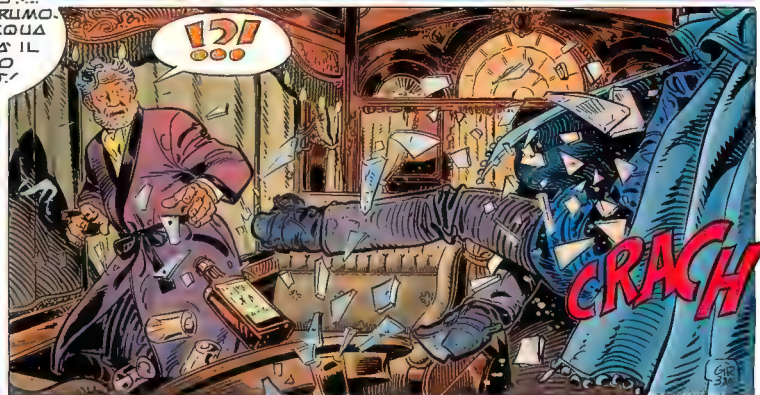














E POICHÉ I SERVIZI SEGRETI HANNO STABILITO CHE IL BIGLIETTO TROVATO SUL CADAVERE DI KELLY NON L'AVEVI SCRITTO TU, TI ASCOLTO.

PIÙ IN ALTO, SULLA MONTAGNA ALLO SBOCO DEL TUNNEL...



CAPORALE, È L'ORA DELL'ISPEZIONE ALTUNNEL. PRENDETE TRE UOMINI E ANDATE.

BLAST IT! IL CONVOGLIO È IN RITARDO.



LA TUA STORIA SEMBRA UNA FAVOLA... CHI MI PROVA CHE È VERA?



SOPRATTUTTO QUESTE CARTE. LA CORRISPONDENZA SEGRETA DI ALLISTER.



H.M... ALLISTER... SÌ... È UN DURO... MA DA QUESTO AD ACCUSARLO DI TRADIMENTO, DI COM- PLOTTO, DI ASSASSINIO... È IMPOSSIBILE. D'ALTRODE IL TUNNEL È SORVEGLIATO.



ALLORA FATEMI ARRESTARE E CONTINUATE IL VIAGGIO. FRA UN QUARTO D'ORA MORIREMO TUTTI, SEPOLTI SOTTO TONNELLE DI ROCCIA.

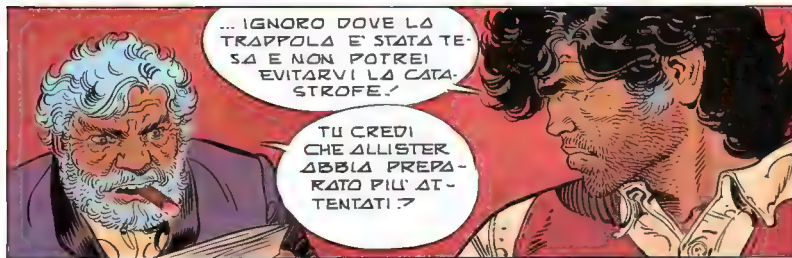


IN EFFETTI, H.M, IN EFFETTI DOBBIAMO DUNQUE TORNARE INDIRETTO... E...

E GETTARVI IN UN'ALTRA TRAPPOLA.



MA QUESTA VOLTA...



...IGNORO DOVE LA TRAPPOLA È STATA TESA E NON POTREI EVITARVI LA CATASTROFE.

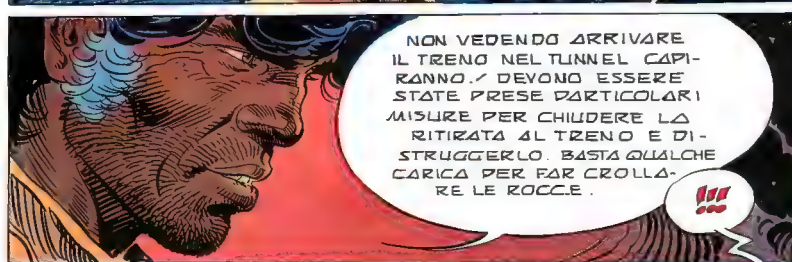
TU CREDI CHE ALLISTER ABBA PREPARATO PIÙ ATTENTATI?



NE SONO CONVINTO. CI SONO MOLTE PERSONE PRONTE A FAR SALTARE L'INTERA MONTAGNA.

QUEL COYTE NON MI HA SVELATO TUTTI I SUOI PIANI.

GOOD LORD!



NON VEDENDO ARRIVARE IL TRENO NEL TUNNEL CAPIRANNO. DEVONO ESSERE STATE PRESE PARTICOLARI MISURE PER CHIUDERE LA RITIRATA AL TRENO E DISTRUGGERLO. BASTA QUALCHE CARICA PER FAR CROLLARE LE ROCCE.

!!!



ALLORA? SIAMO FREGATI. MA... MI PARE CHE TU ABBA UNA SOLUZIONE...

CERTO, SIGNORE. BASATO SULL'ORDINE DI ALLISTER DI NON TENTARE NULLA CONTRO IL TRENO DI TESTA PER NON INSOSPETTIRE IL VOSTRO CHE È IL VERO OBIETTIVO.

GPZ 308



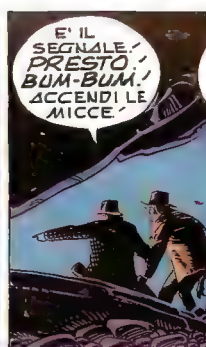


NON VI RAMMARICATE, SAPRO' DISTRICARVI DA QUESTO IMPICCIO.

ADDIO, MI DISPIACE PER LA MOTTRICE!



NEL FRATTEMPO... IL TRENO DI TESTA, FINALMENTE, DO' IL SEGNALE.



E' IL SEGNALE, PRESTO BUM-BUM! ACCENDI LE MICCE

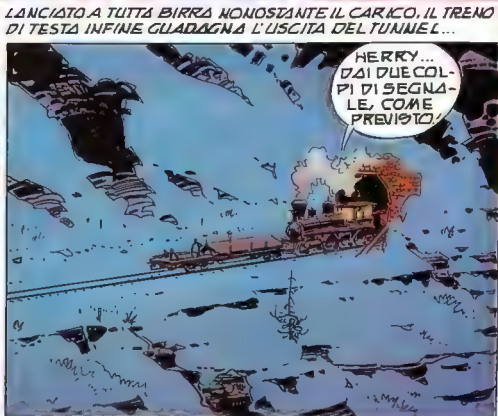
BENE. HI, HI, HI, NON TROPPO PRESTO.



HI, HI, HI. BUM-BUM!



TUTTAVIA, COSA SUCCEDE AL TRENO DI GRANT? DOVREBBE ESSERE GIA' QUI.



LANCIATO A TUTTA BIRRA NONOSTANTE IL CARICO, IL TRENO DI TESTA INFINE GUADAGNA L'USCITA DEL TUNNEL...

HERRY... DAI DUE COLPI DI SEGNALE, COME PREVISTO!



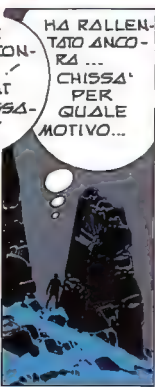
TUUUUT TUUUUT



AAAA TUUUUT TUUUUT!

I DUE COLPI CONVENUTI. GRANT E' PASSATO.

NELLO STESSO ISTANTE IL SECONDO TRENO GUIDATO DA BLUEBERRY ENTRA NEL TUNNEL...



HA RALLENTATO ANCORA... CHISSA' PER QUALE MOTIVO...



COME E' ENTRATO SOTTO LA GALLERIA BLUEBERRY BLOCCA IL TRENO E...



...SI PRECIPITA FUORI LONTANO DAL PERICOLO...

DA DOVE ESCE, COSTUI?

VIA, PRESTO!

NELLO STESSO ISTANTE UNA GIGANTESCA ESPLOSIONE SVENTRA LETTERALMENTE LA MONTAGNA SOTTO CUI CORRE IL TUNNEL...

AD UNA VELOCITA' SPAVENTOSA LA MOSTRUOSA DEFLAGRAZIONE COINVOLGE A CATENA TUTTA LA MASSA ROCCIOSA. TUTTO UN COSTONE MONTAGNOSO SI STACCA IN UN SOLO BLOCCO.



CON UN FRACASSO TERRIBILE LA FRANA SMANCERÒ IL TUNNEL MA MAI CHE 'BUA-BUA', LANDSKY E L'ING MORGAN...



CHE NON AVEVA NO PREVISTO UN CROLLO COSÌ GRANDE...



DAMNIT... QUESTO MALEDETTO TUNNEL È CROLLATO.

POTEVAMO ESSERE TRASFORMATI IN POLPETTE, CHIUNQUE TU SIA, AMICO, GRAZIE.

ECCO CHI TOGLIERÀ GLI ULTIMI DUBBI A GRANT...



INFATTI, ALL'USCITA DEL TUNNEL...

BLUEBERRY AVEVA RAGIONE, COLONNELLO. / BISOGNA PRENDERE GLI ATTENTATORI.

I SOLDATI STANNO PER BLOCCARE L'ALTRO VERSANTE.



DALL'ALTRA PARTE DELLA GALLERIA SI È FERMATO L'ALTRO TRENO...

MAC, I CAVALLI PRESTO, DOBBIAMO RAGGIUNGERE IL CONVOGLIO.

NOI ARRIVEREMO SULLA CRESTA FRA 15 MINUTI.

BUON DIO, MIKE, SEI SANO E SALVO.



CHE SONO QUESTE URLA?

AIUTO! AIUTO!

LA' IN FONDO VEDO QUALCOSA CHE SI MUOVE.





UNO DEI DINAMITARDI DI...

UN QUARTO D'ORA DOPO.

ACCIDENTI!...

L'ESPLOSIONE L'HA PROIETTATO FUORI. LEVATELO DA LA' SOPRA.



GUARDA GUARDA! E' IL VECCHIO BLAKE.

DECISAMENTE E' GIORNATA DI INCONTRI. TI CREDEVO MORTO. GRANT SARA' LIETO DI ASCOLTARTI!

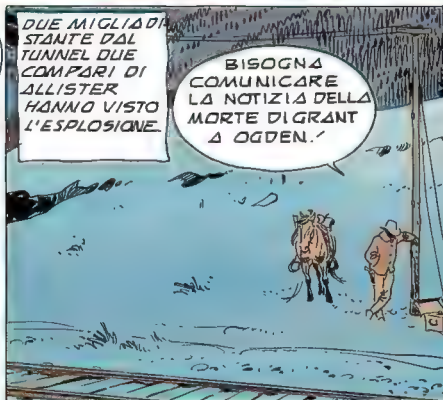


ALL'ALTRO CAPO DEL TUNNEL.

IMPOSSIBILE TELEGRAFARE A OGDEN, SIGNORE. LA LINEA E' INTERROTTA.

O.K. BISOGNA ASPETTARE BLUEBERRY E LE PATUGLIE.

SE QUEL TESTARDO E' SOPRAVVISUTO.



DUE MIGLIA DI STANTE DAL TUNNEL DUE COMPARI DI ALLISTER HANNO VISTO L'ESPLOSIONE.

BISOGNA COMUNICARE LA NOTIZIA DELLA MORTE DI GRANT A OGDEN.

NESSUN PROBLEMA. MANDO UN MESSAGGIO IN CODICE AL VECCHIO E POI RIATTACCO I FILI.



INTANTO BLUEBERRY E I CAVALIERI HANNO ATTRAVERSATO IL MASSICCIO DI ROCKPASE E RAGGIUNTO IL CONVOGLIO DI GRANT.

DIO SIA LODATO, BLUEBERRY E' VIVO.

VI HO PORTATO UN BEL GRUPPETTO DI DINAMITARDI. I VOSTRI UOMINI LI HANNO PRESI SULLE MONTAGNE.



L'INTERROGHERO' IN VIAGGIO. MUOIO DAL DESIDERIO DI ARRIVARE AD OGDEN DOVE REGOLERAI I CONTI.



SIGNOR PRESIDENTE, SE ALLISTER E I SUOI COMPLICI CONTROLLANO LA CITTA' NOI CI METTIAMO IN UNA TRAPPOLA.

MM, IL VOSTRO PARERE E' GIUSTO, BLUEBERRY.

IL GROSSO DEGLI UOMINI SARA' SBARCATO UN MIGLIO PRIMA DI OGDEN.



BUONA IDEA... IL NOSTRO TRENO ASPETERA' PRIMA DI ENTRARE IN CITTA' CHE ABBIAMO BLOCCATO TUTTE LE USCITE.

SIGNOR PRESIDENTE, IL NOSTRO UOMO E' UN FINE STRATEGA.



NEL FRATELLO
A OGGEN...

GENERALE!
E' ARRIVATO
UN TELEGRAMMA
PER VOI!

ERA
CIO' CHE
ASPETTA-
VO!



VITTORIA! GRANT E' MORTO!

ACA-
VALLO!

GRANT
E' MOR-
TO!



TUTTA LA CITTA' ASPETTA IL CONVOGLIO
ALLA STAZIONE! IL POTERE E'
NELLE NOSTRE MANI!

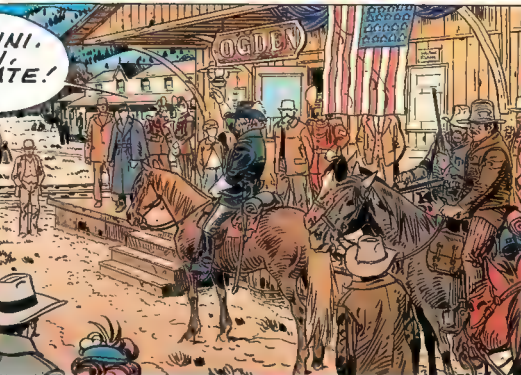
YHOHO

AVANTI!



E QUALCHE ISTANCE
DOPO ALLA STAZIO-
NE DOVE UNA
FOLLA IMPAZIEN-
TE ASPETTA IL
TRENO.

CITTADINI,
AMICI,
ASCOLTATE!



UNA TRISTE NOTIZIA CI
E' GIUNTA. IL PRESIDENTE
GRANT E IL SUO SEGUITO
SONO TRAGICAMENTE
PERITI

COSA?

BUON
DIO!

DIO CI
PROTEG-
GA!

GRANT,
MORTO?
COM' E'
POSSIBI-
LE?

COME?
DOVE?



IL RINNEGATO BLUEBERRY CON
LA SUA BANDA HA FATTO SALTARE
IL TRENO DEL PRESI-
DENTE!

...MA QUESTA CARO-
GNA E' SOLO L'EMISSA-
RIO DI UNA VASTA CON-
GIURA CHE MINACCIA IL
PAESE INTERO CON UNA
NUOVA GUERRA
CIVILE!



...VISTA LA
GRAVITA' DELLA
SITUAZIONE,
IO, GENERALE
ALLISTER, ASSUMO
IL POTERE IN
QUESTO STATO...



VIGLIACCO!
SEI TU ALLISTER
IL RINNEGATO,
GRANT NON PUO'
ESSERE MORTO!
NOI...

VOI...
STATE ZITTO,
SILENZIO!

DODGE!
IL GENERA-
LE DODGE!

CHIAHHHHH
CHIAHHHHH
CHIAHHHHH



NON C'E' DA TEMERE, SIGNORE.
E' IL PRIMO TRENO DEL CONVO-
GLIO DI GRANT CHE ABBIAMO
FATTO PASSARE.

COSA?
UN TRENO?
CHE SIGNI-
FICA?

VIENE A
PROPOSITO,
GLI OCCUPAN-
TI CONFER-
MERANNO
L'ATTENTATO!





ATTENTO!

HEY??

PAW

PAW



MOE TO?

PRE-
SO IN
PIENO!

TUTTO
BENE,
SIGNOR
PRESI-
DENTE.

QUESTO
VECCHIO FOLLE
HA FALLITO.
UNA VOLTA
DI PIU' VI
DEVO LA
VITA,
MIKE!

GRAZIE, SI-
GNOR PRESI-
DENTE. UN'ULTIMA COSA
... L'ORO DEI CONFE-
DERATI?!

TENETEVELO!
COME RIDIARCI-
MENTO.



POLO
DOPO...

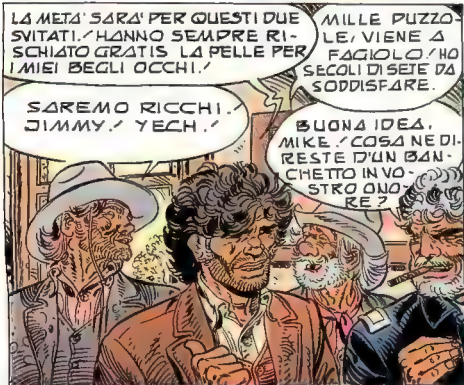
SIGNORI,
L'ONORE
DELL'ESERCITO
E' SALVO.
UFFICIAL-
MENTE
DUNQUE IL
GENERALE
ALLISTER
S'E' SUICIDATO.



QUESTA SERA FIRMERO' IL DECRETO
DI RIABILITAZIONE CHE VI REINTE-
GRA ANCHE NEL VOSTRO
GRADO.



GIR
UGA



LA META' SARA' PER QUESTI DUE
SVITATI. HANNO SEMPRE RI-
SCHIO GRATIS LA PELLE PER
I MIEI BEGLI OCCHI.

MILLE PUZZO-
LE, VIENE A
FAGGIOLO. HO
SECOLI DI SETE DA
SODDISFARE.

SAREMO RICCHI.
JIMMY. YECH.

BUONA IDEA.
MIKE. COSA NE DI-
RESTE D'UN BAN-
CHETTO INVO-
STRO QUO-
RE?



H.M. VORREI, SIGNOR
PRESIDENTE, CHIEDER-
VI UN FAVORE. L'AUTO-
RIZZAZIONE DI PARTIRE
SUBITO. DEVO
ESSERE A SA-
CCRAMENTO
FRA OTTO GIORNI
PER ASSISTERE A
UN MATRIMONIO.

AVETE GIUSTO
IL
TEMPO.
PERMESSO
ACCORDATO.



E... SI PUO' SAPERE
IL NOME DELLA
BELLA?

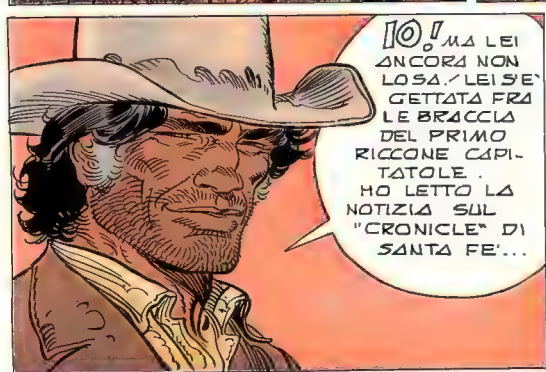
COSA?

EH!

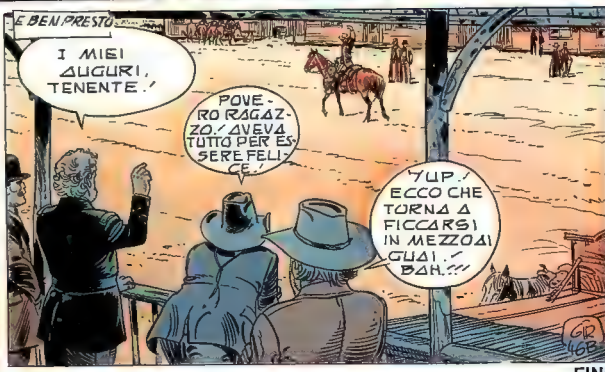
NO.

E CHI LA
SPOSA?

CRIMMINA
PEARL!



IO! MA LEI
ANCORA NON
LO SA. LEI S'E'
GETTATA FRA
LE BRACCIA
DEL PRIMO
RICCONO CAPI-
TALE.
HO LETTO LA
NOTIZIA SUL
"CRONICLE" DI
SANTA FE...



E BEN PRESTO

I MIEI
AUGURI,
TENENTE.

POVE-
RO RAGAZ-
ZO. AVEVA
TUTTO PER ES-
SERE FELI-
CE.

YUP.
ECCO CHE
TORNA A
FICCARSI
IN MEZZO AI
GUAI.
BAH!!!

FINE



ALLORA,
NON VENITE
CON ME??

NO, PICCOLA... AB-
BIAMO FATTO UN
PO' DI STRADA IN-
SIEME MA ANCHE
-I MIGLIORI-AMI-
CI- DEVONO
LASCIARSI, CO-
ME CANTA JOAN
BAEZ. TORNE-
RO' SUL MIO
BATELLO.



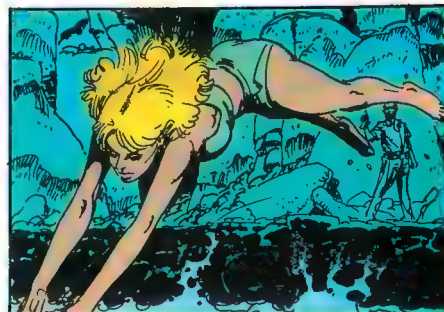
ADDIO,
CARA!

IO CBACCHNS!

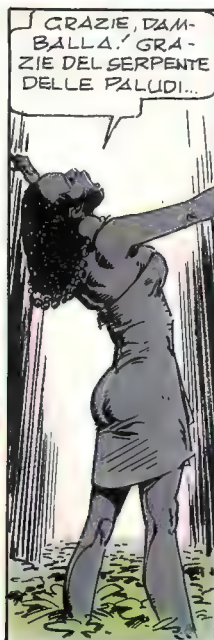


IL LORO GIOIELLO
PIU' PREZIOSO...
SAREBBE UN PECCATO
LASCIARLA FILARE
VIA?...

E PIU' PERICOLOSA
PER NOI DI CENTO
MISSILI.



MA VIA! TUTTO CIO'
NON AGGIUNGEREB-
BE UNA LIRA AL MIO
STIPENDIO A FINE
MESE. PER COLEBA
INVECE SIGNIFICHE-
REBBE UN AVANZA-
MENTO. LA SUA
ANIMA DA PULZEL-
LA MI IRRITA, PE-
RO' HA UN CERTO
NON SO CHE,
LA RAGAZZA...



GRAZIE, DAM-
BALLA. GRA-
ZIE DEL SERPENTE
DELLE PALUDI...



ZOMBIES. TORNA-
TE A DORMIRE. AVETE
LA MIA GRATITUDINE
CHE IL SENO DELLA MA-
DRE TERRA VI ACCOL-
GA.



O DAMBALLA! UN'UL-
TIMA PREGHIERA... CA-
RANTE E FUGGITO MA
NESSUNO PUO'
SFUGGIRE ALLA TUA
VENDETTA... ANNIEN-
TALO DOVUNQUE
EGLI SIA.

A hand-drawn map of the Dzerzhinskij area in Moscow. The map is oriented with North at the top. Key features include:

- Streets:**
 - UL. KUZNECKIJ MOST** (top center)
 - UL. DZERZHINSKOGO** (top center, below the bridge)
 - UL. DZERZHINSKAJA** (center, below the bridge)
 - UL. ROSCAB REVOLUCII** (center, below the bridge)
 - UL. KRASNAYA P.** (bottom left)
 - UL. Kujbyševa** (bottom center)
 - UL. RAZINA** (bottom center)
 - UL. NOGINA** (bottom right)
- Landmarks and Points of Interest:**
 - PROSPEKT MARKSA** (left side)
 - PROSPEKT REVOLUCII** (center, below the bridge)
 - UL. NOGINA** (bottom right)
 - UL. Kujbyševa** (bottom center)
 - UL. RAZINA** (bottom center)
 - UL. NOGINA** (bottom right)
 - UL. KRASNAYA P.** (bottom left)
- Metro Stations:**
 - ST. DZERZHINSKIJ** (top center, near the bridge)
 - ST. DZERZHINSKAJA** (center, below the bridge)
 - ST. KRASNAYA P.** (bottom left)
 - ST. Kujbyševa** (bottom center)
 - ST. RAZINA** (bottom center)
 - ST. NOGINA** (bottom right)
- Other Labels:**
 - ETROVKA** (top left)
 - SVERDLOVA** (left side)
 - UL. DZERZHINSKOGO** (top center, below the bridge)
 - UL. KRASNAYA P.** (bottom left)
 - UL. Kujbyševa** (bottom center)
 - UL. RAZINA** (bottom center)
 - UL. NOGINA** (bottom right)
 - UL. KRASNAYA P.** (bottom left)

VEDIAMO ORA IN DIRETTA UN ALTRO AEROPORTO... CHEREMENTE VO. PER ESEMPIO, DOVREBBE ESSERE IN ARRIVO UN VOLO DALLA GERMANIA EST.



FERMI! E' LUI!



MA COSA DITE COMPAGNA?
MI HANNO DETTO CHE SI TRATTA
DI UN MEMBRO D'UNA DELEGAZIONE
SCIENTIFICA
TEDESCCA.

VI DICO CHE
E' LUI.

UN POSTO PIENO DI GENTE... CHE SI SPAR-PAGLIA PER TUTTA LA CITTA'... LA METROPOLITANA CERTO.

UNA Pianta DELLA 'METRO': PRESTO.



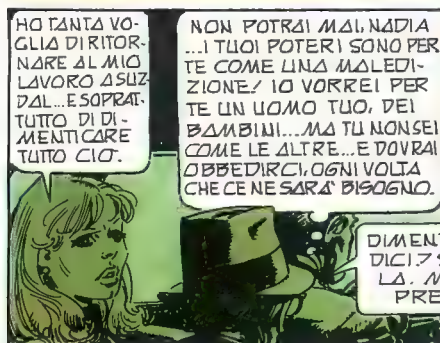
STA ANDANDO
DA QUESTA PARTE.

ALLA STAZIO-
NE ARBATSKA
YA. PRESTO!
PRESTO!



BUON
LAVORO,
NADIA.

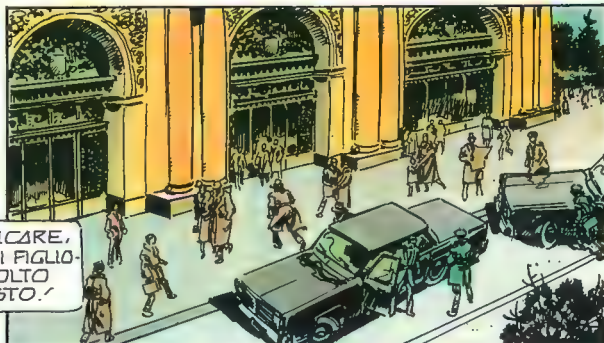
LASCIATEMI
PER DERE,
PROFESSORE!



HO TANTA VO-
GLIA DI RITOR-
NARE AL MIO
LAVORO ASUZ
DAL... ESOPRAI.
TUTTO DI DI-
MENTICARE
TUTTO CIO.

NON POTRAI MAI, NADIA
... I TUOI POTERI SONO PER
TE COME UNA MALEDI-
ZIONE. IO VORREI PER
TE UN UOMO TUO, DEI
BAMBINI... MA TU NON SEI
COME LE ALTRE... E DOVRAI
OBBEDIRCI, OGNI VOLTA
CHE CE NE SARA' BISOGNO.

DIMENTICARE,
DICI? SI FIGLIA-
LA. MOLTO
PRESTO.



SOGGETTO AVVI-
STATO COMPA-
GNO COMMISSA-
RIO. LO BLOC-
CHIAMO.

ATTENTI. /
BISOGNA
PRENDERLO
VIVO.

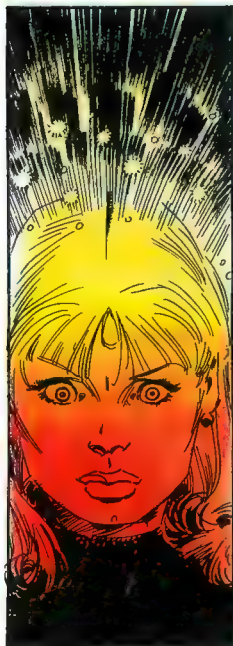


SPLOUF!
SPLOUF!

ECCOLO. OH MIO
DIO. LO SAPEVO.
LO SAPEVO.
E' TROPPO FOR-
TE PER VOI.

COSA SUCCED-
E, NADIA? HAI VI-
STO QUALCOSA?





LANGLEY, U.S.A.

DITE YANCEY, SIETE D'ACCORDO CON QUESTA VERSIONE CHE ABBIAMO RIFILATO AI ROSSI?

STOP

I MIEI COMPLIMENTI, SIGNORE. BELLA PRESA PER IL CULO.

RISPONDE-
TEMI...

BENE, LORO NON DICONO CERTO TUTTO... MA DEVE ESSERE VERO CHE HANNO BECCATO CARONTE.

ALTRIMENTI DA DOVE AVREBBERO PRESO IL CAMPIONE DELL'AGENTE CONTAMINATO, RE DELLA 'MALATTIA DELL'ISOLA' CHE HANNO INVIATO PER IL NOSTRO LABORATORIO?

IO TEMO SEMPRE UN TRANELLO DA QUESTI TIPI. AH, UN'ALTRA COSA... NORRIS MI AVEVA PARLATO DI UNA RAGAZZA CON POTERI EXTRA SENSO-RIALI... MOLTO PERICOLOSA.

MA VIA... CREDETE AI BLA-BLA PARAPSICOLOGICI ORA?

WHISKY, YANCEY? MALTO O BLENDED?

PREFERISCO LA VODKA MA, SE NON E' RUSSA, MEGLIO UNA COCA-COLA.

AH BENE? AL TEMPO DI MAC CARTY LO AVREBBERO RIPORTATO NEL VOSTRO DOSSIER.

SUZDAL, URS.

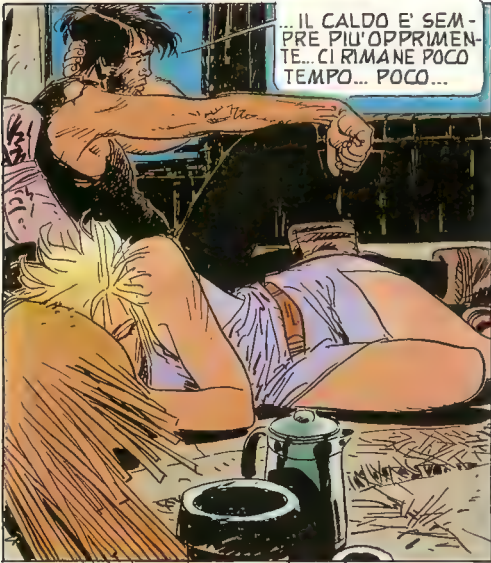
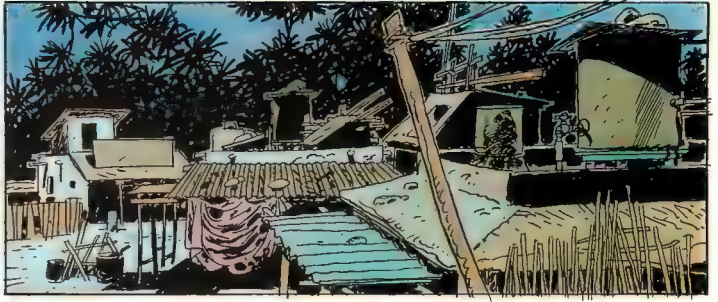
OH, NADIA, CHE BEL REGALO. E COME NE SARÀ CONTENTO IL MIO RAGAZZO... MA VIENE SUL SERIO DA PARIGI?

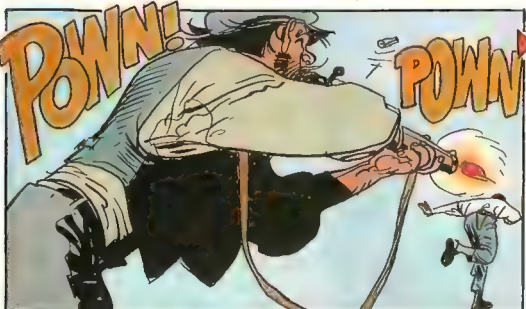
TE LO ASSICURO... L'HO COMPRATO PER TE AL FREE-SHOP DELL'AEROPORTO. OH, TANIUSKA... SAPESSI COME SONO CONTENTA D'ESSERE QUI. PER SEMPRE, SPERO.

SÌ... CONTINUA. PERCHÉ IL TUO VISO È PREOCCUPATO TUTTO AD UN TRATTO?

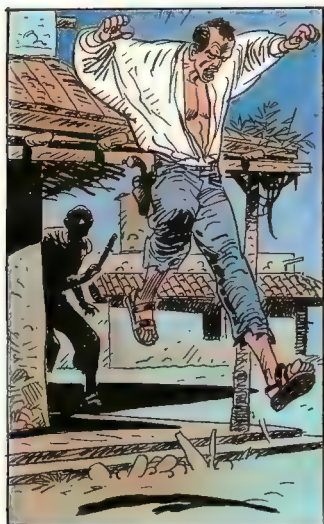
NIENTE, NIENTE... RACCONTAMI TANIUSKA. NON HO VOGLIA DI PENSARE ALL'AVVENIRE.

FINE











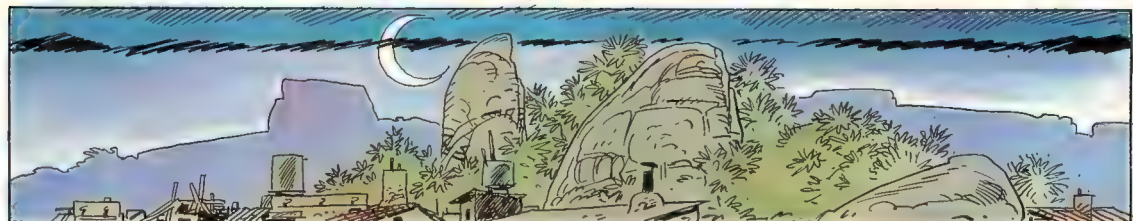
NON VI SIETE SPAVENTATI
TROPPO VOI DUE, VERO? IN
FONDO I MORTI... NON FANNO
PIU' MALE A NESSUNO...



CHI ERA
QUELL'UOMO?
UNA SPIA DEL
MONARCA?



UNA SPIA? FORSE
... CERCATE DI PAS-
SARVELA BENE, RA-
GAZZI... CON QUESTO
CALDO NESSUNO
RIESCE A DORMIRE...



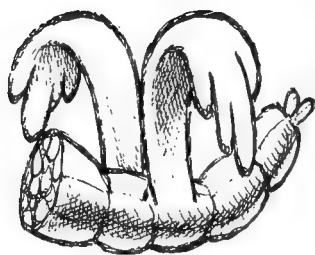
PERCHE' MI HAI RACCON-
TATO LA STORIA DELL'A-
STRONAVE E DELLA CITTA'
DELLE CUPOLE?



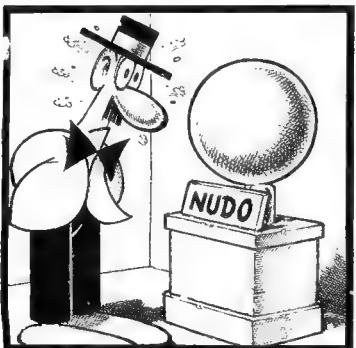
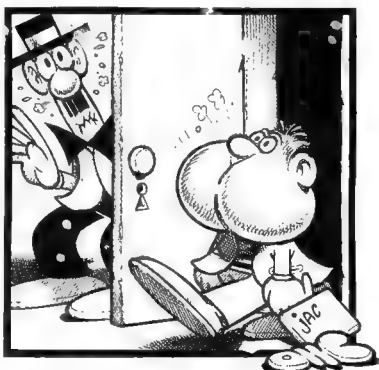
PERCHE' CON L'AUTO
DELLA TUA GENTE
POSSIAMO IMPOSSES-
SARCI DI QUEL VEICOLO
STELLARE E FUGGIRE PRI-
MA CHE TUTTO FINISCA...



... EFFETTIVAMENTE IL CAL-
DO STA AUMENTANDO RA-
PIDAMENTE... CI RIMANE
POCO TEMPO... BENE...
NON PARLATE CON NES-
SUNO DI QUESTA
FACCENDA...



Jacovitti





Suarez

T.G. 56: G. ACCOMANNO - Disegni: G. TRIGO



NELLA STANZA APPARENTEMENTE VIUOTA, C'ERA ODORE DI SCARPE VECCHIE E CALZINI GIUDICI. I TOPI SI ERANO MANGIATI LE ULTIME BUCCE DI FORMAGGIO.

QUI DOVREBBE ESSERCI L'INTERRITTORE DELLA LUCE.



LE GINOCCHIA MI SI PIEGARONO. FUI ACCOLTO COME DA UNA NUBE SCURA E SENTII CHE QUEL POCO CHE RESTAVA COSCIENTE DI ME SI ANDAVA PERDENDO POCO A POCO IN UN PIZZO NERO...



MOLTO NERO...



NERO COME LA NOTTE...







ANCOR PRIMA DI ALZARE LE PALPEBRE, INTESI PIAGNIUCOLARE LA RAGAZZA. MI SENTIVO GLI OCCHI PESANTI COME FOSSERO DI PIOMBO.

MI TRASCINAI FINO AD UNA SEGGA APPOGGIATA IN UN ANGOLO.

FACCIA QUALCOSA, VOGLIONO UCCIDERCI.

FARO' DEL MIO MEGLIO...

MI AIUTI.



ECCO QUA...

HANNO FISSATO UN INCONTRO CON MIO PADRE. LUI HA PROMESSO DI PAGARE IL RISCATTO, MA UCCIDERANNO ANCHE...

ALLORA, HAI ANCHE SENTITO DOVE SI SAREBBERO INCONTRATI?



RACCOMANDA! ALLA RAGAZZA DI CHIAMARE LA POLIZIA. CERCAI LA MIA 45 SENZA TROVARLA; L'UNICA COSA CHE RIUSCII A PROCURARMI FU UNA CHIAVE INGLESE, MEGLIO DI NIENTE...

CORRI ALLA POLIZIA, SENZA PERDER TEMPO.



IL VENTO DELLA NOTTE MI SFERZAVA IL VISO. UN VENTO FRESCO CON ODORE D'ERBA TAGLIATA. LA CHIAVE INGLESE PESAVA NELLA MIA TASCA. FORTUNATAMENTE IL LUOGO DELL'INCONTRO NON ERA LONTANO. SPESSO MI DOMANDO PERCHÉ MI CACCIO IN TALI PASTICCI. QUESTE FACCEDE SI RISOLVONO BENE SOLO NEI TELEFILM.



ECCO LÌ IL POSTO INDICATO DALLA RAGAZZA...

NEI PRESSI DI QUELLA VILLA ISOLATA VIDI UN UOMO CHE FACEVA LA GUARDIA...



TRATTENNI IL RESPIRO E MENAI UN GRAN COLPO...



LA MIA ARMA AVEVA FUNZIONATO.

DALLA CASA VENIVANO DELLE VOCI CONCITATE...



QUI CI SONO I SOLDI. E MIA FIGLIA?

PRIMA LA GRANA...





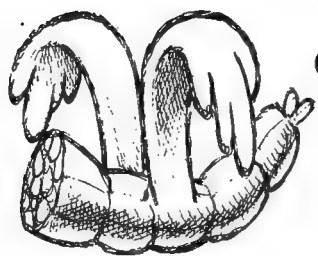


*D'IMPROVISO SI UDIRONO LESI-
RENE DELLA POLIZIA... SI ACCESE-
RO UNA GRAN QUANTITA' DI RIFLET-
TORI. ARRIVO' PERSINO UN ELICOT-
TERO... SEMBRAVA UNA SCENA
DA FILM POLIZIESCO.*

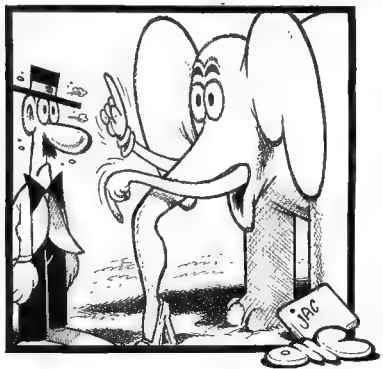
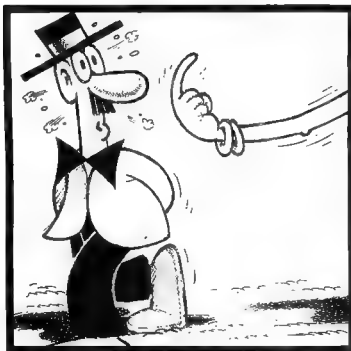
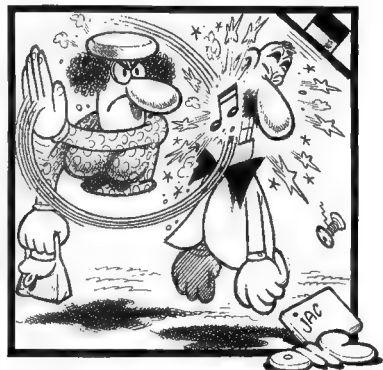
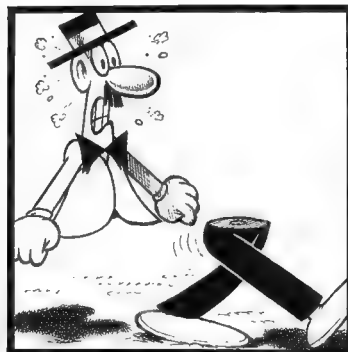
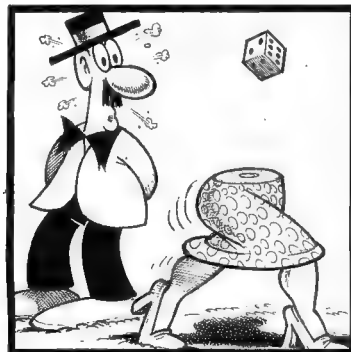
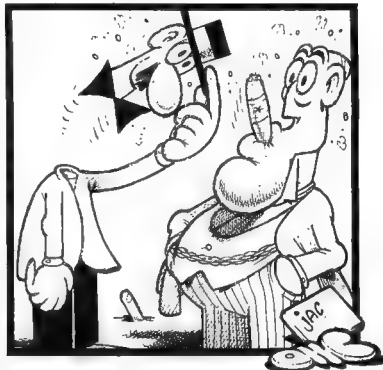
PAPA...







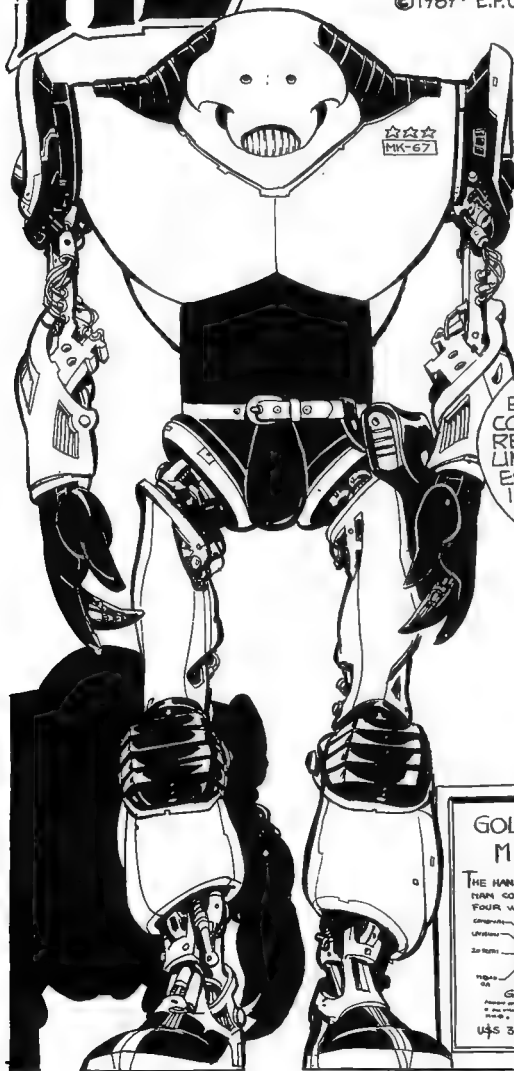
Jacovitti



PROTEZIONE

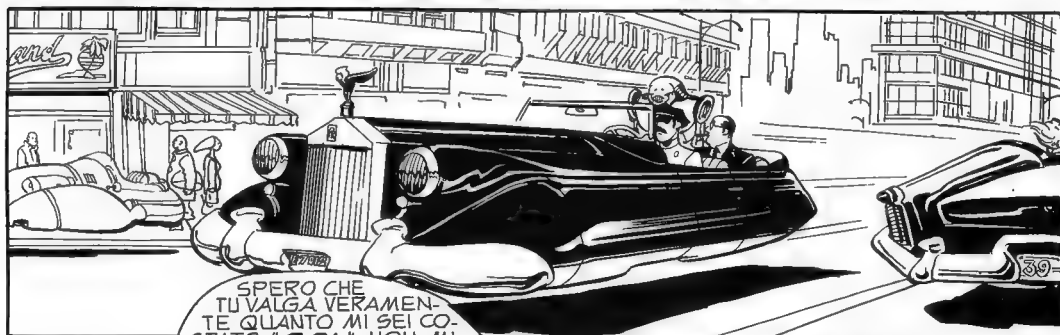
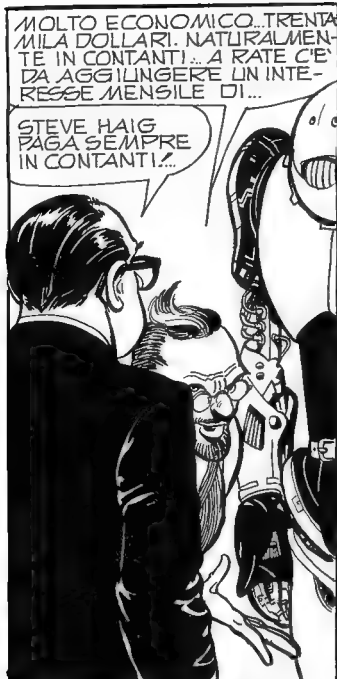
Testo:
RICARDO BARREIRO
Disegni:
ERNESTO MELO

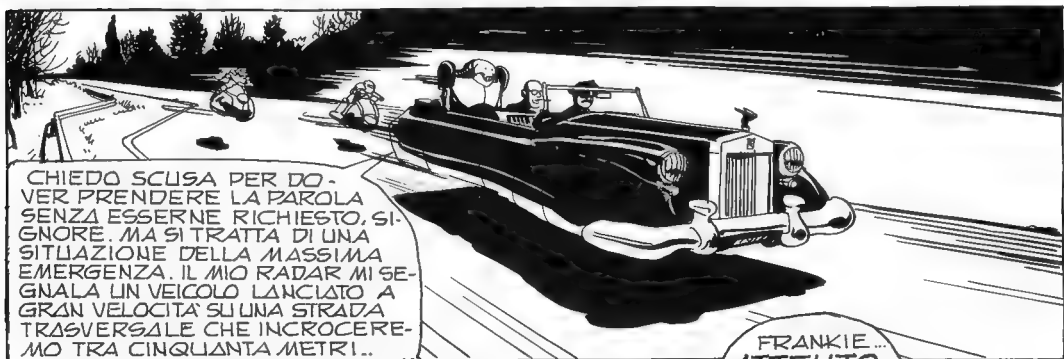
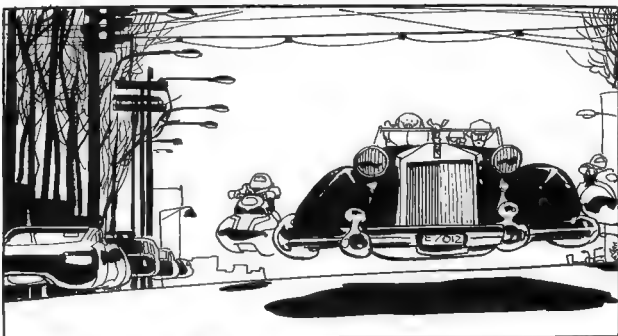
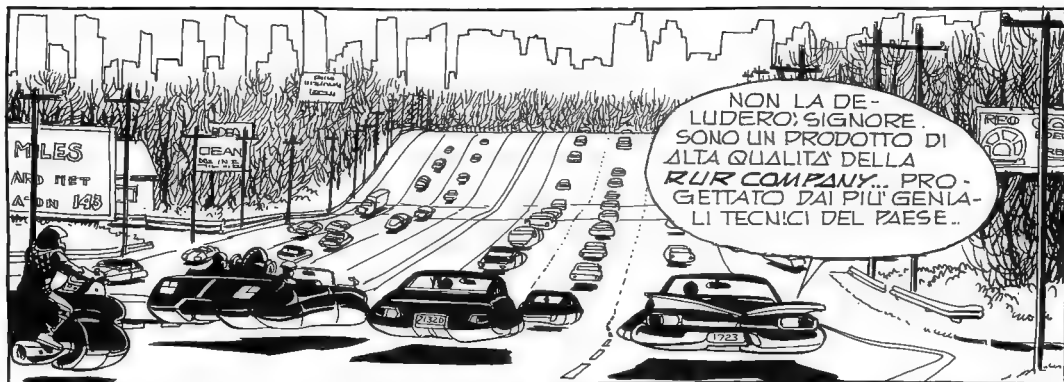
©1987 - E.P.C.

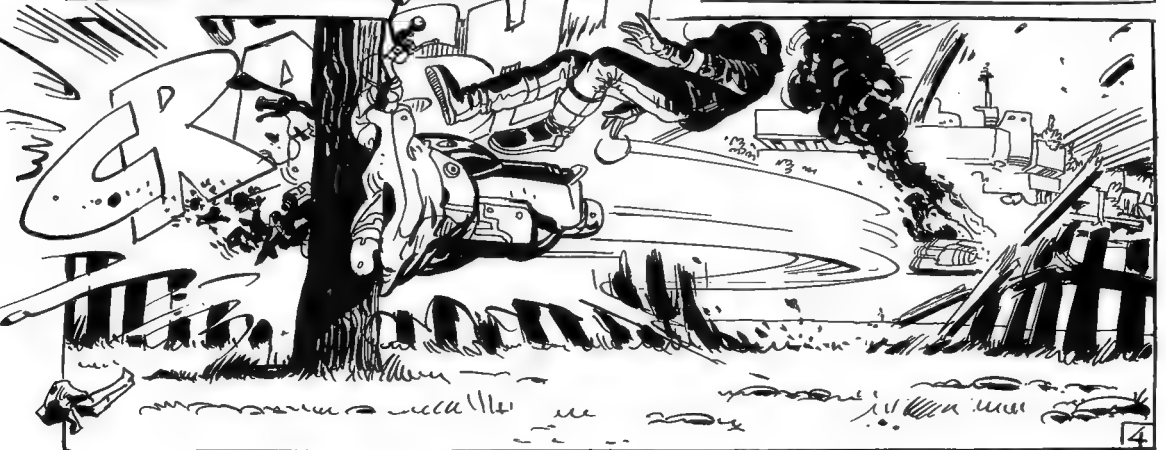
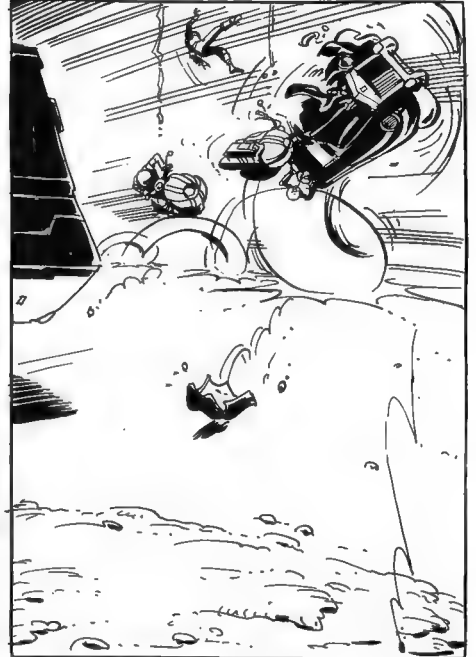
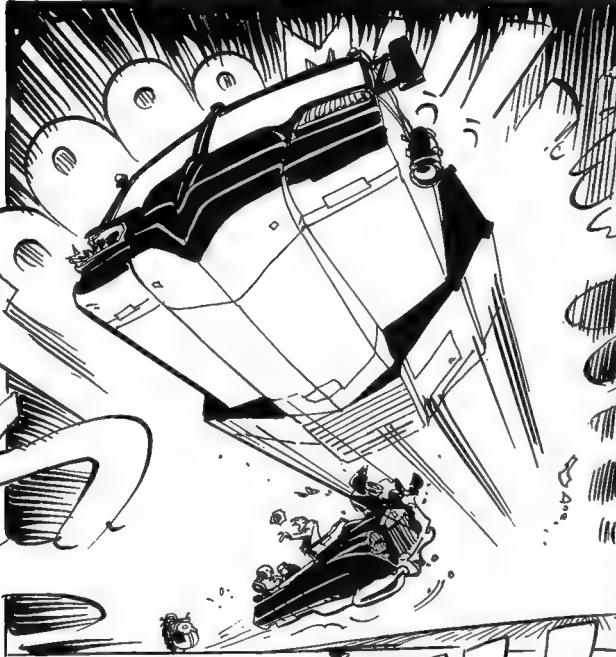
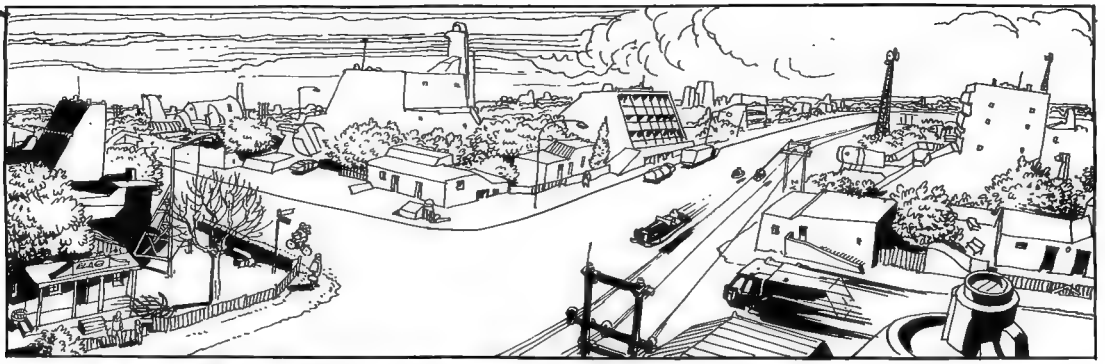


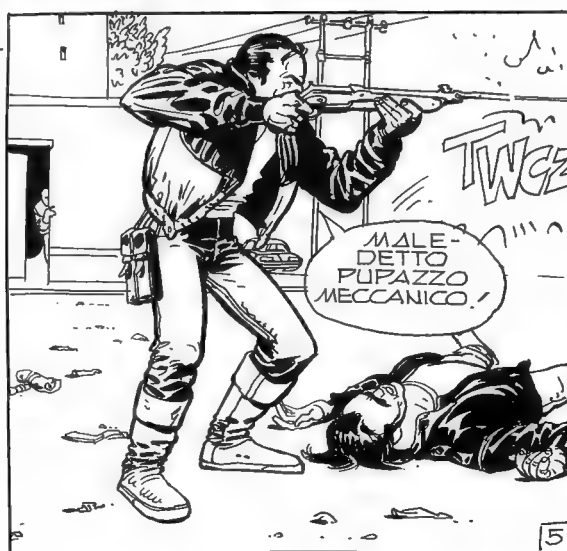
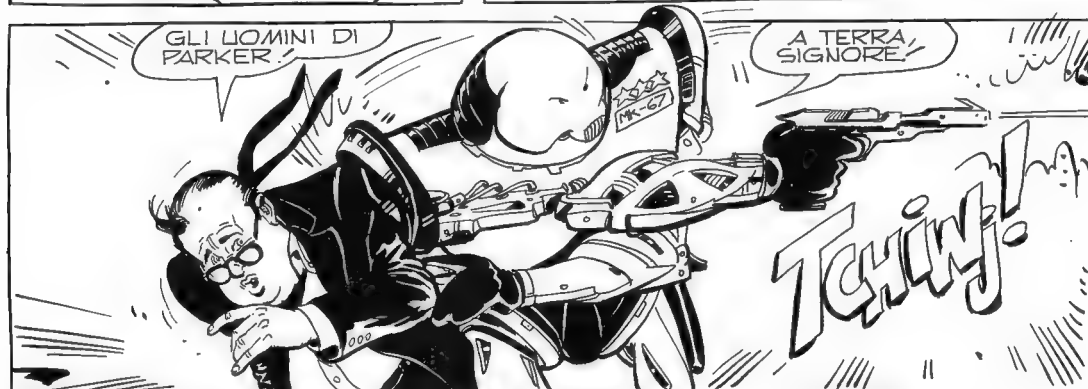
GOLE
MK
THE HAND-
DOWN COME
FOUR WHEE
COMPRESSOR
LUBRICANT
Zur Right
Higdon
GUAR
Pump
145 30.0

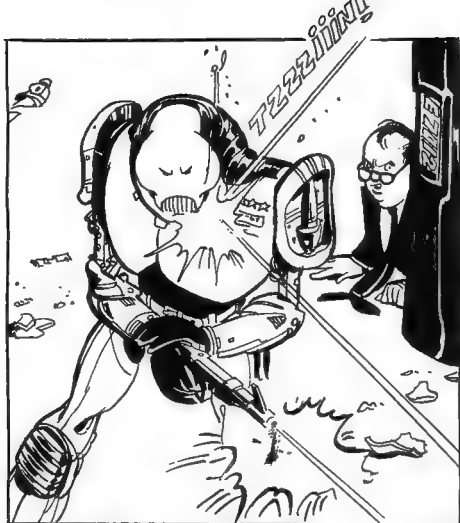


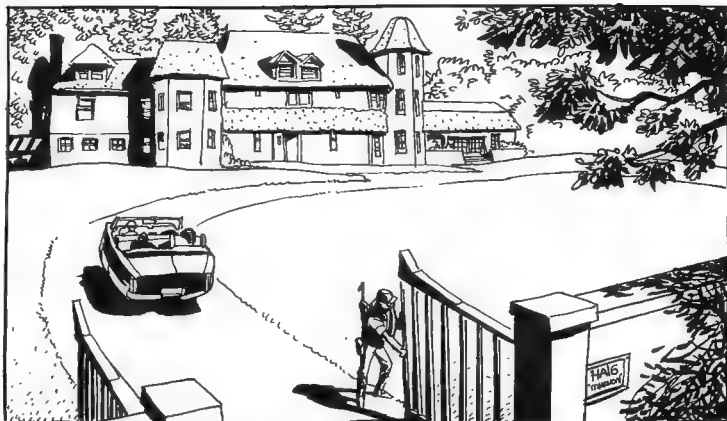














PER FAVORE, MISTER HAIG...

LEI NON PUO' ESSERE COSI' CRUDELE CON MIO PADRE... HA SEMPRE PAGATO LA SUA PROTEZIONE PUNTUALMENTE. E' LA PRIMA VOLTA CHE RITARDA...



MAI E' ACCADUTO CHE QUALCUNO ABBIA RITARDATO I PAGAMENTI SENZA SUBIRNE LE CONSEGUENZE... E STEVE HAIG NON FA ECCEZIONI! /



PER FAVORE GLI AFFARI VANNO MALE... LA FABBRICA DI MIO PADRE E' MODESTA... QUESTI ULTIMI MESI LE VENDITE SONO CROLLATE... PRATICAMENTE SIAMO SULL'ORLO DEL FALLIMENTO...



MI DISPIACE, MISS PARSON... SE SUO PADRE NON PAGA ENTRO 24 ORE, PRENDEREMO LE DOVUTE MISURE. NON VOGLIO CHE NELLA MIA ZONA SI DIFFONDANO I CATTIVI ESEMPI.



CERCHI DI CAPIRE... PER NOI LA 'PROTEZIONE' E' UNA QUESTIONE DI VITA.



...SENTA... FORSE POTREI PAGARE IN ALTRO MODO IL DEBITO DI MIO PADRE... NEL SUO LETTO...



MI FACCIA VEDERE LA MERCE CHE VUOLE OFFRIRMI...



SCUSI LA MIA INOPPORTUNA INTERRUZIONE, SIGNORE, MA SE PENSA ANDARE A LETTO CON MISS PARSON CREDO CHE SIA OPPORTUNO CHE LE FACCIAPULIRE A FONDO L'UNGHIA DELLA MANO DESTRA...



L'ANALISI TELEMICROSCOPICA RIVELA LA PRESENZA DI UNA SOLUZIONE DI CURARO AL NOVANTA PER CENTO. UN SEMPLICE GRAFFIO LE PROCUREREBBE LA MORTE IN POCHI SECONDI...

LASCIAMI, MALEDETTO!

E' LA SECONDA VOLTA OGGI CHE MI SALVI LA VITA "GOL"! SE FOSSI UN ESSERE DI CARNE E D'OSSA TI PREMIEREI CONVENIENTEMENTE...

SI TRATTA DEL MIO SERVIZIO DI MANUTENZIONE SETTIMANALE, SIGNORE. PRIMA FIRMERA' IL CONTRATTO, MEGLIO SARA' PER LEI, SIGNORE.



C'E' QUALCOSA CHE, VOLENDO, PUO' FARE PER ME, SIGNORE...



DIMMI, NON AVREI MAI IMMAGINATO CHE SI POTESSE FARE UN FAVORO AD UNA MACCHINA...



"SERVIZIO DI MANUTENZIONE" CHE DIAVOLO SIGNIFICA? IL VENDITORE NON MI HA AFFATTO PARLATO DI UNA COSA DEL GENERE...



L'urlo di poi

PERIODICO DI INTERVISTE, INCHIESTE, NOTIZIE E RECENSIONI

NUMERO 31

Sono Pazzi Questi Parigini!

Cosa si compra e cosa si vende oggi in Francia ed in Belgio

Forse sono pazzi in genere, questi parigini, ma sicuramente vanno pazzi in genere, questi parigini, ma sicuramente vanno pazzi per i fumetti, nonostante il noto vento di crisi che si è abbattuto, come dovunque, anche sulla terra di Mitterrand e Chirac. Quello che ancora colpisce il lettore italiano, abituato da una tradizione consolidata a considerare la letteratura a vignette una sorta di arte minore, è soprattutto il profondo rispetto con cui vengono trattate le Bedé (nome confidenziale di Bandes Dessinée) in libreria, in biblioteca e nei servizi speciali della televisione, che non si vergogna di dedicarle spazi privilegiati parlandone anche ad *Apostrophes*, la trasmissione dell'intelligenza bibliofila irradiata ogni venerdì in prima serata da Antenne 2. Insomma, il fumetto è penetrato ormai sul serio nella quotidianità del parigino medio che, freak dell'ultim'ora o libero professionista in soprabito e "lunettes", gira per i boulevard col suo bravo cartonato dentro la sportina di plastica della libreria. E forse anche quest'ultima immagine potrebbe servire ormai ad identificare in modo tipico il parigino, svecchiando quella un po' stantia e convenzionale che lo voleva eternamente con basco in testa e "baguette" sotto il braccio. Il costo normale di un cartonato nuovo è di 45 franchi, sia che provenga dalla istituzionale Edutrice Dupuis che dalla più disimpegnata Audie: poco meno di 10.000 lire, indipendenti dal formato e dall'uso del colore nelle pagine; 45 franchi per le ristampe delle vecchie storie di Spirou (cm 21,5x30, 64 pagine, colore) presentate da Dupuis, e 45 franchi per dei libroni Dargaud (cm. 24,5x32, 64 pagine, bianco e nero) come *Le Docteur est malpoli*, di Hugot, o come *Le 110 piles* di Magnus, edito in versione integrale e con grosso successo da Albin Michel. Ma è confortante sapere che, parallelamente al mercato dei cartonati nuovi, ne coesiste fraternamente uno degli usati e dei fuori catalogo, acquistabili anche a cifre molto più basse: 20,15 e anche 12 franchi, richiesti addirittura nella stessa libreria in cui si vendono i nuovi, ma in un altro reparto. Anche le riviste di qualche anno fa vengono reimmesse sul mercato a prezzi stracciati. Alla libreria Boulignier, per esempio, al numero 20 del Boulevard Saint Mi-

Segue a pag. 2



Segue a pag. 1

chel, con appena 5 franchi (poco più di 1000 lire) si porta a casa un vecchio *Fluide Glacial*, un *Métal Hurlant* o un *Echo des Savanes* vecchia o nuova formula. Sempre per esempio, con 25 franchi si possono acquistare delle confezioni artigianali contenenti, sotto cellophane, cinque dei primissimi *Echo des Savanes* diretti da Nikita Mandryka. Cambiando argomento e andando a sbirciare tra le riviste in edicola, mentre continua la non carburazione di *Corto*, versione francese di *Corto Maltese*, cui la stessa critica specializzata locale rimprovera un abuso di parti scritte a tutto svantaggio della sezione fumetti, si consolidano invece le fortune di Marcel Gotlib, creatore e direttore del mensile *Fluide Glacial*, che ha raggiunto circa un anno fa la punta di 100.000 copie vendute, diffuse specialmente tra studenti liceali ed universitari. Molti fumetti proposti in questa rivista in bianco e nero, sgaiata, ricca di inventiva, a volte un po' goliardica, sono molto buoni: le rievocazioni autobiografiche di Carlos Giménez; le sregolatezze di Edika, una sorta di Jacovitti consapevole di esserlo; la vio-

lenza grandguignolesca delle *Idées Noires* di André Franquin e, specialmente, gli interventi dello stesso Marcel Gotlib, che meriterebbero davvero un articolone a parte, in quanto i lettori italiani, per rendersi conto della genialità di questo fumettaro esagerato e mai banale, dovrebbero andare a spidocchiarsi le annate di *Sorry* di parecchi anni fa. Tra parentesi, con Luigi Bruno e Luca Raffaelli per ben due volte abbiamo tentato di portare in Italia le storie di Gotlib in due riviste che, per un motivo o per l'altro, poi non si sono più fatte; e allora peggio per tutti. Sembra comunque che uno dei suoi personaggi degli ultimi anni, Pervers Pèpère, rientri nei progetti per il 1987 di Glénat Italia, e gli verrà dedicato probabilmente un albone brossurato. Staremo a vedere. Chiusa la parentesi. Sempre di Gotlib è molto apprezzato anche l'ultimo cartonato uscito in libreria, *La bataille navale ... ou Gai-Luron en slip*, dedicato al cagnolino bianco Gai-Luron, modellato sulla falsariga del Droopy di Tex Avery col quale, tra l'altro, condivide l'imperturbabile espressione facciale alla Buster Keaton.

A proposito di Tex Avery, incredibilmente,

questo animatore alla cui poetica tutti hanno attinto a piene mani, ha raggiunto in questi ultimi anni il massimo della popolarità in Francia, nonostante il fatto che i cartoons sui quali si fonda la sua reputazione siano vecchi di almeno otto lustri. Nel 1985 il prestigioso editore Chêne gli ha dedicato il monumentale volume intitolato a suo nome e redatto da Patrick Brion, in cui si riproducevano disegni originali a matita, ingrandimenti di fotogrammi e addirittura una breve sequenza stampata su fogli di acetato mat. Lo scorso anno, invece, è stato rispolverato in versione cartinata il volume *Tex Avery, la folie du cartoon*, edito da Artefact e giunto ormai alla sua quinta edizione. Il cagnolino Droopy, accompagnato per la prima volta dalla firma di Avery, appare in questi mesi come una grande star anche sulle magliette e sulle felpe, al pari dei soliti Snoopy e delle redivive Betty Boop. Ma le vetrine dei negozi francesi mettono in mostra anche molti altri personaggi dei fumetti non esportati al di fuori di quel paese, tra i quali fa la parte del leone Gaston Lagaffe, l'addetto di redazione creato da Franquin, che alla fine degli anni '60 venne pubblicato anche da noi sulle pagine del



Corriere dei Ragazzi diretto da Carlo Triber-
ti. Sempre su Gaston, contemporaneamente
ai cartonati di Dupuis che ne raccolgono le gaf-
fes, esce anche una collana di volumi rilegati
in pelle con caratteri stampigliati in oro e su
carta speciale, curati da Rombaldi Editeur. I
15 volumi, attualmente in via di distribuzione
al prezzo di 258 Franchi ciascuno, e che rac-
colgono anche le avventure di Spirou, Fanta-
sio e dell'esemplare in via di estinzione
Marsupilami, non sono una novità per il mer-
cato francese. Gli amatori di fumetti si sono
già accaparrati le versioni rielegate di tutto
Asterik, Lucky Luke e Tintin e le cose fanno
pensare che tale sorte spetterà ben presto an-
che agli altri maggiori personaggi della bedè
franco-belga. Un altro avvenimento degli ulti-
mi mesi è il grosso volume su Franquin cura-
to dal critico specializzato Numa Sadoul e
intitolato *Et Franquin crea la gaffe* (Editions
Distr. B.D./Schlirf Book). Oltre ad essere in-
teressante per la ricca scelta di illustrazioni in-
edite che contiene, *Et Franquin crea la gaffe*
si è rivelato un volume indispensabile per tut-
ti coloro che amano o si occupano di bedè in
quanto raccoglie tre lunghe interviste-
confessione a Franquin, avvenimento più uni-
co che raro per un autore schivissimo che in
trent'anni di attività ha regolarmente rifiutato
di apparire in pubblico, topando le dedìc-
e e ribellandosi ad ogni tentativo dei giornalisti
di avvicinarlo. Più o meno nello stesso periodo,
i francesi ed i belgi hanno anche acquistato, ab-
bastanza avidamente, una pubblicazione per cui
in Italia sarebbe stato prontamente spedito alla
neurodeliri l'editore che avesse avanzato il
proposito di inserirla nel suo programma. Si
tratta dell'ultima avventura di Tintin, *Tintin
et l'Alph-Art*, rimasta incompiuta tre anni e
mezzo fa quando il grande Hergé abbandonò
improvvisamente questa valle di lacrime las-
ciando il suo personaggio principale invischiato
in una complessa rete di falsari d'arte, mer-
canti disonesti e guru truffaldini. In questa sto-
ria, un tal Ramo Nash, inventore della corrente
artistica d'avanguardia Alph-Art, mostrava la
sua faccia nascosta di vile falsario, mentre il
guru Endadine Akass veniva smascherato co-
me piagiatore di giovani spiriti, un po' come
il capo della setta degli Arancioni. Questo si
evincesse dalle immagini e dagli appunti lasciati
da Hergé, ma il modo in cui la vicenda si sa-
rebbe effettivamente dipanata non è nemme-
no lontanamente intuibile, stando ai materiali
di questo volume. Lo stesso autore aveva più
volte dichiarato di non sapere cosa avrebbe fat-
to fare ai suoi personaggi, tutto intento com'era
a studiare nei minimi particolari le
ambientazioni e le inquadrature che in segui-
to avrebbero dovuto essere inserite nella gab-
bia delle tavole. Resta il fatto che questo Tintin
postumo, messo in circolazione da Casterman
al prezzo di 1295 franchi, sta rapidamente
esaurendo la sua prima tiratura di 80.000 co-
pie, facendo parlare di sè sulla stampa, anche
non specializzata, francese e belga, che non
ha mancato di sottolineare il senso di astrazio-



ne che si prova leggendo questi primi brandelli
dell'*Alph-Art*. O, più che "leggendo", si po-
trebbe dire "annusando", dato che, struttu-
ralmente, il volume consta di una copertina
contenente due quaderni sinottici: a destra
scorrono le immagini e gli schizzi buttati giù
in forma rudimentale, a sinistra sono invece
stampate le prime stesure di quei dialoghi che
avrebbero poi trovato nel balloon la loro co-
locazione definitiva.



Stranamente, sono quasi assenti dalla scena
francese gli autori di scuola spagnola e suda-
mericana. Dargaud mosca bianca, ha publi-
cato con successo in cartonato *Evaristo* di
Solano Lopez, che è presente con *L'Occhio
di Zoltec* anche in un curioso rimontaggio ta-
scabile posto in chiusura di ogni numero del
Bugs Bunny della Sageditions. Anche qualche
italiano ha l'onore delle pubblicazioni per l'in-
fanzia: Bottaro con *Pepito*, su *Tom & Jerry
Geant*; Nicola Del Principe su *Gogo*, versione
francese di quel Sammy che occupa una po-
sizione di secondo piano nelle storie di Trotto-
lino, ed a cui qui è invece intitolato addirittura
un albo personale. Sandro Dossi, che publi-
ca su *Dodu* (il nostro *Geppo*) le storie del dia-
volo buono dell'inferno dantesco. Ma le notizie
di cui sopra forniscono appena un pallido fan-
tasma della penetrazione della Bedè nel tes-
tuo sociale dei parigini e dei francesi in
genere. Per dirne ancora una nella Biblioteca
del Centro Georges Pompidou, è assegnato
un largo spazio alle monografie ed agli studi
sul fumetto nel mondo in una quantità che mai
mi era capitato di vedere altrove in un luogo
di pubblica lettura, e (basta entrare a recarsi
alla Sez. 768 per rendersene conto). Intanto,
tra un albo e l'altro, i previdenti francesi già
si preparano alle Olimpiadi del 1992 e, nei prin-
cipali Boulevards, hanno già fatto affiggere sin
dall'estate scorsa i suoi affiches pubblicitari.
In essi un Asterix abbarbicato alla Torre Eif-
fel innalza la sacra fiaccola ed esulta trionfan-
te: - "Vive Paris Capitale Olympique!". "Et
vive le camembert!" aggiungiamo noi, alla fac-
cia di Chirac!

Luca Boschi

TELEFONATE DAL MONDO

U.S.A.

Come i più accorti dei nostri lettori già sapranno, il grande disegnatore John Byrne è responsabile del nuovo maquillage di Superman, coadiuvato dall'inchiostratore, forse non troppo oculatamente scelto, Dick Giordano. Con la collana *Man of Steel*, dopo decenni di scempiaggini, storie immaginarie, cliniche sottrazioni e restituzioni di ultrapoteri e romanticherie insopportabili con Lois Lane ed altre donnette, Superman si giova finalmente di una piacevole riscrittura della sua saga, che lo mette addirittura in contrasto con l'altro eroe storico della linea D.C. Batman. La tiratura record di *Man of Steel* è di 750.000 copie; più ridotta quella degli altri albi in cui compare ancora l'uomo di Krypton: *Superman*, scritta e disegnata da Byrne; *Action Comics*, altra testata storica riveduta e corretta nei contenuti dallo stesso Byrne e da altri colleghi, che metteranno a confronto Superman con altri eroi della casa numero dopo numero e, infine, *Adventures of Superman*, di Marv Wolfman e Jerry Ordway.

La piccola casa editrice Comico continua ad

editare con successo *Robotech*, l'adattamento a fumetti della serie omonima animata per la TV in Giappone.

È deceduto il cartoonist Dick Moores, non troppo noto da noi, ma molto apprezzato da chi ha conosciuto la sua opera. In particolare si ricordano le meravigliose tavole domenicali di *Uncle Remus*, ispirate al film *Song of the South*, suggestive e molto dettagliate. Dopo aver disegnato alcune storie per i comic books umoristici della Western, Moores era divenuto il responsabile negli ultimi anni della strip *Gasoline Alley*, celebre per la curiosa caratteristica che la contraddistingueva: i suoi personaggi crescevano ed invecchiavano quotidianamente parallelamente ai loro lettori.

ARGENTINA

Con la invitante intestazione: "Más de 1.000.000 de ejemplares vendidos en Europa. Ahora en la Argentina. Sin Censura" viene pubblicato anche a Buenos Aires il successo di Milo Manara *Ciel*, che altri non è che la storia da cui è stato tratto il film *Le dédicé*, attualmente in distribuzione anche nelle sale

italiane. Con questa opera Manara inaugura i supplementi speciali della rivista *Sex Humor*, delle edizioni La Urraca. *Sex Humor Illustrando* è invece la nuova rivista che la casa editrice affianca alle ormai consolidate *Humor*, *Fierro* ed *El Periodista*. Il primo numero, uscito a fine gennaio, presenta parecchie vecchie conoscenze come Fontanarrosa, Trillo, Altuna e gli eccezionali (e ancora inediti da noi) Tabaré, Grondona White, Fortin, Ceo, Sanzol. Peni, che ha anche l'onore della copertina, presenta invece il suo nuovo personaggio *Supertel*, un'eroina la cui traduzione del nome appare superflua anche per chi non mastica una sillaba di Spagnolo.

BRASILE

Anche se in Brasile esistono bravi fumettari professionisti, sembra che la linea di tendenza generale sia ancora quella di acquistare diritti di storie realizzate negli Stati Uniti. La nuova casa editrice Cedibra, infatti, ha lanciato *American Flagg*, di Howard Chaykin; l'Editorial Abril pubblica *Aventura y Ficción*, grande rivista in bianco e nero che riprende le storie già pubblicate a suo tempo dalla Marvel in *Epic Comics*, ed Ebal ripropone le splendide tavole di Hal Foster nei volumi di *El Principe Valiente*.

ITALIA

Si sta facendo avanti, meritandosi qualche illuminato apprezzamento critico, il giovane autore (ma più che altro illustratore) Franco Matticchio, che collabora regolarmente a *Linus* ed a *Snoopy*. Matticchio è l'autore gandinaio per eccellenza, dal segno timido ma pertinace, tignoso e un po' inquietante, in bilico tra Sir John Tenniel e le invenzioni più pacate di Roland Topor.

Bonvi ci riprova affidando di nuovo alle edicole un'altra probabile collana di *Sturmtruppen*, che per il momento non si pone però problemi di periodicità ed esce come supplemento speciale della rivista rock *Be-Bop-A-Lula*, a cui Bonvi collabora regolarmente assieme al suo vecchio amico Silver.

Nel frattempo altre due nuove riviste umoristiche tentano la carta dell'edicola. Una, dal titolo quasi assestatosi in *Clip Comics*, è un mensile di Glenat Italia formato Lupo Alberto, che raccoglierà materiali eterogenei ma che, almeno per i primi 4 numeri, sarà completamente riempita dalle strips dei fratelli Origene, Nilus in testa. La seconda, *Fritto Misto*, è invece un'idea delle Edizioni 50, che hanno in cantiere un trimestrale di 64 pagg formato rivista contenente strisce e storie autoconclusive di vari autori dalla cittadinanza esclusivamente italiana. Dopo un test di vendita su Milano, *Fritto Misto* sarà pronta in breve per affrontare il mercato nazionale. Vi faremo sapere.

Il ritorno della Compagnia

La *Compagnia della Forza* è una serie umoristica disegnata da Magnus e apparsa nelle edicole in albi tascabili dal numero 1 dell'aprile 1977 al numero 18 del settembre 1978. Il successo fu buono, ma non paragonabile alle altre pubblicazioni dello stesso editore, come le pornofabi che in quel periodo andavano per la maggiore. Erano i tempi di *Sorchella* e di *Maghella*, e così *La Compagnia della Forza* dovette ritirarsi in buon ordine. Ma a distanza di qualche mese, nel luglio 1979, apparve nelle edicole un 19esimo albo, del tutto inaspettato, che concludeva le avventure della Compagnia. I lettori più svelti a cogliere le novità nel caos di un'edicola risucrono ad acquistarlo. Il volume, probabilmente con tiratura inferiore a quella solita, si esaurì in pochi giorni, in modo che molti fans della Compagnia rimasero con un palmo di naso. A tutt'oggi nelle fiere mercato, molti rivenditori di fumetti da collezione si sentono chiedere il numero 19 della Compagnia, che è diventato un fascicolo non solo costoso, ma difficile da trovare.

La *Compagnia della Forza* è composta da un gruppo di disgraziati senza arte né parte, alcuni furfanti ed altri deficienti, che in un medio evo ricolmo di magie, incantesimi e forze dello spirito, sono destinati a scontrarsi con il Grande buio ed a sconfiggerlo. Il destino li

guida dal primo all'ultimo numero in una serie di avventure dalle quali escono grazie solo a tanta fortuna. In questa serie, che segue *Alan Ford* e che precede *Lo Sconosciuto*, Magnus non arriva certo alle vette grafiche che ha raggiunto negli ultimi anni. Il disegno è del tutto umoristico, così come i testi.

Alessandro distribuzioni ha pensato di ristampare l'intera serie della Compagnia, in albi brussorati di grande formato. Il primo volume uscito è proprio la 19esima avventura, l'introvabile *La resa dei conti*, nella quale la Compagnia finisce eroicamente per sconfiggere il lato oscuro della forza. Seguiranno nei prossimi mesi gli altri episodi, riprendendo dal numero uno. Unica critica che si può fare a questo volume è che le ristampe andrebbero sempre accompagnate da un appoggio critico e documentario, che riporti ai lettori di oggi il clima editoriale e culturale dell'epoca originaria e soprattutto che illustri l'evoluzione artistica del disegnatore. Senza questo apporto, il lettore che non abbia seguito Magnus passo per passo, difficilmente apprezzerà questa saga fantacomica come meriterebbe.

Luigi Bruno

La *Compagnia della Forza: La resa dei conti*, di Magnus e Romanini; Alessandro distribuzioni, 64 pagine, lire 15.000

A cura di Luca Boschi

Ad un certo punto

Il bimestrale "Filmcritica", edito dagli Editori del Grifo, ha pubblicato, sui numeri 359-360 e 369-370 (sono solo due, anche se doppi), il saggio di S.M. Ejzenstein "On Disney", già presentato, ma in versione inglese, sul catalogo della Biennale di Venezia dedicato al grande Walt (risultano mancanti solo le "Note sui miei disegni", che speriamo verranno riproposte in qualche altro numero della rivista).

Mi sembra doveroso segnalare la pubblicazione di questo importante saggio in italiano perché in inglese risultava, per chi non ha la padronanza della lingua, di complessa comprensione.

Durante tutto lo scritto Ejzenstein sembra attuare una completa identificazione fra Disney e il "cartone animato". Anche se il saggio di cui doveva far parte "On Disney" si occupava anche di altri due grandi del cinema americano, Griffith e Chaplin, Ejzenstein non fa mai riferimento ad altri autori di film animati, né statunitensi né di altri paesi; e questo nonostante in Unione Sovietica ci fossero state prima del 1941, anno in cui il saggio viene scritto, molte produzioni animate (tra le altre quelle di Ivanov Vano, chiaramente ispirate al modello disneiano).

"Quello di Disney è il Paradiso Riconquistato", scrive Ejzenstein. "Precisamente paradiso. Non realizzabile sulla terra". E scrive ancora che il cinema disneiano regala l'oblio, "è una meravigliosa ninna nanna per i sofferenti e gli sfortunati e gli oppressi. Per coloro che sono incatenati da tante ore di lavoro e momenti regolati di riposo, le cui esistenze sono segnalate dal centesimo e dal dollaro". Ejzenstein avverte il cinema di Disney come alternativo alla logica americana, e chissà che non abbia più ragione di quanto comunemente si creda. Certo, Walt era un americano al 100%, è stato un formidabile dirigente d'azienda ed ha americanizzato la sua ditta esattamente come l'America, in molte occasioni, si è offerta in un'immagine disneizzata. È stato un vero self-made-men ed ha saputo costruire a Burbank la classica squadra vincente. Ma separando dalla visione dei suoi film, fin dove è possibile, la storia della ditta e quella degli U.S.A., quali sono gli stimoli più profondi, le emozioni più private che i film di Disney riescono a scuotere? Quali archetipi della nostra coscienza collettiva, e in che modo? È questo un problema che pochi hanno cercato di affrontare. Forse perché gli spettatori dei film di Disney si sono sempre dovuti dividere tra quelli pro e contro, con poche gradazioni intermedie, mentre per una ricerca del genere bisognerebbe essere piuttosto liberi da manie e passioni, dunque obiettivi più che si può. Abbiamo già cominciato lo scorso nume-

ro riportando un intervento di Manconi, e cercheremo di continuare in questo senso.

Sono andato a vedere "Salvador". Un classico film denuncia, basato sul racconto autobiografico di un fotoreporter americano, Richard Boyle. Un film che presenta in modo raccapricciante i risvolti di una situazione sociale e politica appoggiata, con aiuti economici e di armi, dal governo americano. La cosa, peraltro, è sottolineata chiaramente dal film nei titoli di coda. Non voglio meravigliarmi che gli americani, dopo aver visto il film, non siano andati tutti a protestare di fronte alla Casa Bianca: non sono mica così stupido. Certo è che gli U.S.A. sembrano sempre più poter essere tutto e il contrario di tutto, a patto di restare se stessi. Ed è abominevole continuare a vedere film in cui le vicende sono interessanti ma i personaggi principali sono dei perfetti idioti. Avete visto "L'anno del drago", prontuario filosofico del "perfetto idiota"? Ecco, la sceneggiatura l'aveva scritta proprio Oliver Stone, che in "Salvador" ritroviamo anche come regista, e che si aggiudica il primo premio di categoria.

Per ritornare dal grande schermo ai nostri temi preferiti, la letteratura fumettistica dell'ultimo periodo non è così affollata di perfetti idioti. Forse il fumetto è condannato ad arrivare dopo, e i soggettisti preferiscono gli "ingenui scemotti", meno violenti e testematte degli altri. Più ingenui e romantici.

Fortunatamente Andrea Pazienza rifugge gli uni e gli altri, buttandosi sulla china degli "stronzi puri". In "Cuore di mamma", pubblicato sul n. 28 di Comic Art (su "Cenerentola 1987" non mi pronuncio, avendone letto solo le prime puntate) Andrea ci racconta un'altra storia dei suoi famosi giovinasti che questa volta, per mezzo di un ricatto, godono delle grazie di una bella signora, madre di una compagna di classe. I personaggi con cui identificarsi sono, di solito, i protagonisti, e Andrea ci propone questo dilemma: ci identifichiamo o non ci identifichiamo? Ci mettiamo nei panni di tre merdosi che usano la violenza come mezzo di divertimento, o facciamo gli indignati? oppure ci facciamo trasportare dalla lucidità della situazione e facciamo come la bella signora, che in fondo in fondo ci gode (è un classico) ma giustifica se stessa perché "doveva farlo"? E cosa penserei se non fossi maschiottino come sono?

Questa faccenda non mi convince. Andrea fa anche bene a fare delle sue storie un campo minato (è anche per questo che alcune vignette sono disegnate così a tirar via?) ma l'impressione è che il primo a mettere il piede in fallo sia proprio lui, troppo coinvolto emoti-

vamente nella truce vicenda che sta raccontando. anche qui, guarda caso, bisogna ritornare nel campo cinematografico, per ricordare una recensione di Tullio Kezich: quella sul remake di "All'ultimo respiro", interpretato da Richard Gere. Scriveva, era su "La Repubblica" e vado così, a memoria, che anche se gli spettatori ridono e partecipano delle azioni becero-violente del protagonista, certamente nessuno sarebbe stato lieto di trovare un tipo come quello sulla porta della propria casa. Anche Andrea, che è un bravo ragazzo sicuramente dei nostri, vuol fare tutto e il contrario di tutto. Come l'America. Purtroppo, per lui c'è il grande rischio: il tenue fascino dei suoi stronzi puri può esaurirsi in breve tempo, lasciando solo l'amaro in bocca o la stessa emozione quindicinale di "Storia vissuta".

Il progetto di Pazienza pecca di profondità. E non è nemmeno commerciale in un momento in cui il problema della commerciabilità delle storie a fumetti è davvero scottante. Ho qui davanti due albi appena letti che sono la classica espressione di ciò che non deve essere fatto se si vuole invogliare il pubblico alla lettura di comics. E il bello, si fa per dire, è che sono firmati da fior di autori. Il primo è la ristampa della storia "La resa dei conti", serie "La compagnia della forza", di Magnus & Romanini, edito (peraltro alla grande) da Alessandro distr. Il secondo è "La città del non ritorno" di Rotundo & Ferradino, edizioni L'isola trovata. Sono due prodotti nei quali è difficile entrare, perché i personaggi non vengono presentati a dovere, le situazioni sono spezzettate, ci sono troppe prolissità e poco sugo. I dialoghi di Ferradino sono lunghi, lenti e intasano le nuvolette. Poi troppo pieni di ingredienti tipici di una letteratura fantascientifica già frita e rifrita. Infine, volentieri riempiti di riferimenti culturali che appesantiscono e basta (anche perché citati senza alcuna ironia). Poiché tutti e quattro gli autori di cui sopra sono bravi e l'hanno dimostrato in tante occasioni, questa è l'ulteriore prova che il dissesto ha origine nelle redazioni delle case editrici, e si proietta nella mancanza di disciplina e, spesso, nella scarsa autocritica dei nostri autori.

Termino con una notizia dell'ultim'ora che ci riporta nel campo animato: "Lilli e il vagabondo", prima riedizione disney del 1987 (anno che ci porterà anche il nuovo lungometraggio con i topi Sherlock Holmes e Watson) è entrata tra i primi dieci della classifica degli incassi pubblicata da "Variety". In classifica sono anche "An american tail" (di cui parleremo prossimamente), prodotto da Spielberg e diretto da Don Bluth e, incredibilmente, anche "Tournee of animation", la compilation di cortometraggi animati d'autore curata da Terry Thoren. In una sola settimana e in quattro città ha incassato 34.600 dollari, quasi 5 milioni. Qui finisce la puntata. Luca Raffaelli



SHERLOCK HOLMES di A. Conan Doyle

UN CASO D'IDENTITA'

sceneggiatura: G. Berardi

disegni: G. Trevisan



SIETE CASCATO MALE. QUALE SCRITTORE S'INVENTEREBBE UNA COSA DEL GENERE? SU, SERVITEVI UNA PRESA DI TABACCO...



CHE MAGNIFICENZA! SEMBRA D'ORO ANTICO. E QUELLA PIETRA AL CENTRO...

UN'AMETISTA. DOPOTUTTO IL RE DI BOEMIA HA VOLUTO DIMOSTRARMICI LA SUA RICONOSCENZA PER IL CASO ADLER...



NIENT'ALTRO D'INTERESSANTE, ULTIMAMENTE?

PARCHEGGI CASI, MA NESSUNO DEGNO DI NOTA. COMUNQUE E' IN ARRIVO UNA CLIENTE...



L'OSCILLAZIONE SUL MARCIAPIEDE INDICA SEMPRE UNA FACCENDA DI CUORE. VORREBBE CONSIGLIARSI, MA TEME DI PARLARNE CON UN ESTRANEO...



"SE PERO' L'OFFESA SUBITA E' PARTICOLARMENTE GRAVE, ALLORA L'INDECISIONE E' DI BREVE DURATA, SEGUITA DA UN SECCO..."





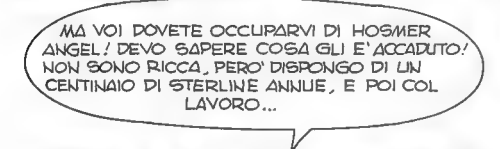
PIUTTOSTO, DEV'ESSERE COSA GRAVE, DAL MODO IN CUI VI SIETE PRECIPITATA.

E' A CAUSA DI MIO PADRE, IL SIGNOR WINDIBANK, CHE NON SI DECIDEVA AD AGIRE!..



PATRIGNO, DIREI, VISTO CHE PORTA UN ALTRO NOME.

SÌ, E HA SOLO CINQUE ANNI PIU' DI ME.



MA VOI DOVETE OCCUPARVI DI HOMER ANGEL / DEVO SAPERE COSA GLI E' ACCADUTO! NON SONO RICCA, PERO' DISPONGO DI UN CENTINAIO DI STERLINE ANNUE, E POI COL LAVORO...



VOSTRA MADRE E' VIVA?

CERTO, SI E' RISPOSATA TROPPO PRESTO E CON UN UOMO PIU' GIOVANE DI LEI DI QUINDICI ANNI, CHE L'HA SPINTA A LIQUIDARE L'AZIENDA DEL MIO VERO PADRE...



PAPA' ERA IDRAULICO E AVREBBE RICOPIATO IL DOPPIO DALLA CESSIONE DEL NEGOZIO!

E' DA L' CHE PROVIENE LA VOSTRA RENDITA?



OH, NO, E' UN LASCITO DI MIO ZIO NED IN TITOLI DELLA NUOVA ZELANDA, DI CUI POSSO RISCOU-TERE SOLO L'INTERESSE...

UNA DISCRETA SOMMA PER UNA DONNA SOLA.

PER ORA VA TUTTA ALLA FAMIGLIA.
POSSO TRATTENERE SOLO IL
FRUTTO DEL MIO LAVORO...

CAPISCO, VOLETE PARLARCI DEI
VOSTRI RAPPORTI CON HOSMER
ANGEL?



CI... CI SIAMO CONOSCIUTI AL BAL-
LO DEI GASISTI, IN PARROCCHIA.
HANNO CONTINUATO A MANDARCI
GLI INVITI ANCHE DOPO LA MORTE
DI PAPA'...

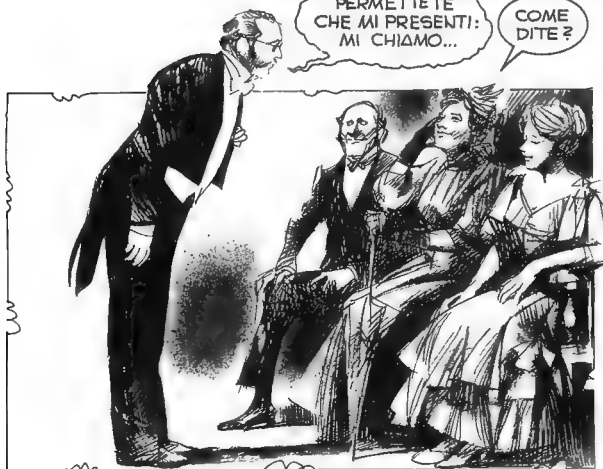


"NATURALMENTE
IL SIGNOR
WINDIBANK ERA
CONTRARIO, MA
QUELLA VOLTA
PARTI' PER LA
FRANCIA, COSI'
IO E MAMMA
CI FACEMMO
ACCOMPAGNARE
DA UN NOSTRO
EX DIPENDENTE..."



PERMETTETE
CHE MI PRESENTI:
MI CHIAMO...

COME
DITE?

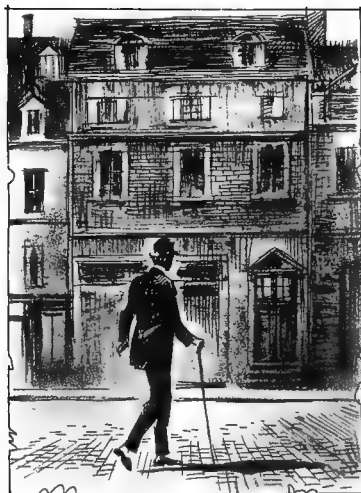


MI CHIAMO HOSMER
ANGEL. MI E' CONCES-
SO IL PRIVILEGIO DI
BALLARE CON LA
SIGNORINA?

MA
PREGO!











UN INNAMORATO HA I SUOI DIRITTI, MIA CARA. D'ALTROONDE, QUELLO DI METTERE TUO PADRE DI FRONTE AL FATTO COMPIUTO E' L'UNICO MEZZO!



CI PENSERO' IO, POI, AD AMMANSIRLO!!

NO, NON POSSO. ANCHE SE LA DECISIONE E' PRESA, SENTO IL DOVERE DI AVVERTIRLO...



COSI' SCRISSI A BORDEAUX, DOVE HA SEDE LA COMPAGNIA DI MIO PADRE, MA LA LETTERA MI TORNO' INDIETRO: ERA PARTITO POCO PRIMA...

E IL MATRIMONIO?



"ERA DECISO PER IL VENERDI' STESSO, IN FORMA PRIVATA, ALLA CHIESA DI KING CROSS..."



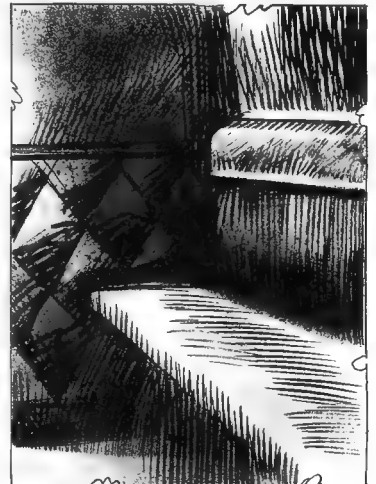
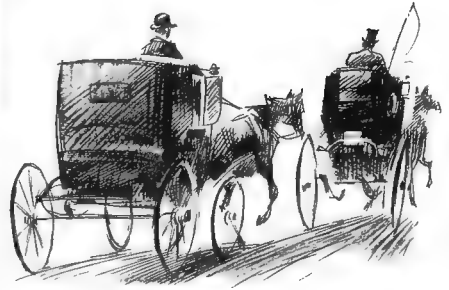
HO TROVATO SOLO UNA VETTURA A DUE POSTI. SALITE VOI, IO VI SEGUO CON QUELLA...



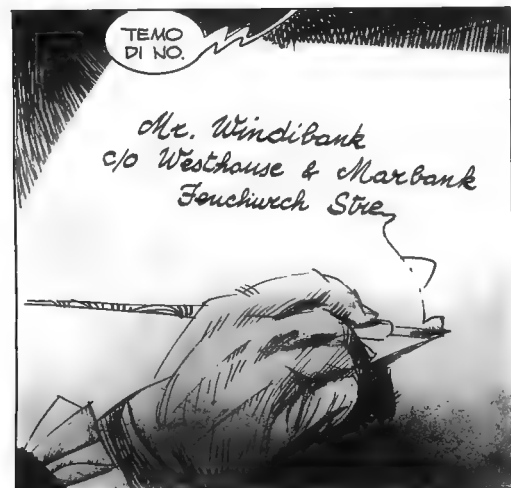
ALLA CHIESA DI KING CROSS PER FAVORE!

PER SERVIRVI, SIGNORE!!









April 15, 1888

Chi l'ha visto?



IL 14 MATTINO E' SCOMPARSO UN UOMO DI NOME HOMER ANGEL; ALTEZZA 1.70 CIRCA, COSTITUZIONE ROBUSTA, COLORE RITO PALLIDO, CAPELLI NERI E RADI, BAFFI E FAVORITI, OCCHIALI DA MIOPE.

Two Kinds of Racial Politics

SONO TUTTE SCRITTE A MACCHINA! L'HO NOTATO!

MI RIFERIVO ALLA FIRMA IN CALCE.



C'E' POCO DA CAVARCI...
MHM... SE NON SI E' FATTO VIVO NESSUNO...MHM...
FINORA...

IDEM PER LE LETTERE. SONO DI UNA BANALITA' DESOLANTE, SE SI ESCLUDE UN DENOMINATORE COMUNE.



E' SCRITTA A MACCHINA ANCHE QUELLA. UN INDIZIO MOLTO INTERESSANTE, A MIO PARERE.



GIÀ...



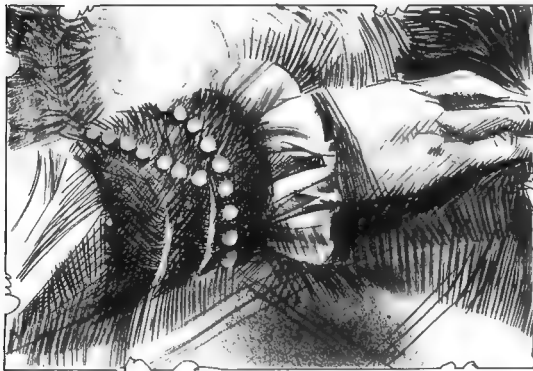
IN REALTÀ SI TRATTA SOLO DI
UNO SQUALIDIO ROMANZETTO,
FRITTO E RIFRITTO. MOLTO PIÙ
INTERESSANTE, INVECE, LO
STUDIO DELLA FANCIULLA...

FIN DALL'INIZIO CI AVETE
VISTO PARECCHIE COSE CHE
A ME RISULTANO ANCORA
MISTERIOSE!...

SEMPLICI OSSERVAZIONI!
IL PROBLEMA È CHE LA
GENTE GENERALMENTE
VEDE, QUALCHE VOLTA
GUARDA, MA RARA-
MENTE OSSERVA!

“LE MANICHE DELLA RAGAZZA, ERANO BORDATE
DI PELUCHE, STOFFA FACILE A SEGNAISI. E
INFATTI ERA EVIDENTE UNA DOPPIA RIGA APPENA
SOPRA IL POLSO...”

“...ESATTAMENTE DOVE UNA DATTILOGRAFA PREME
CONTRO IL TAVOLO...”

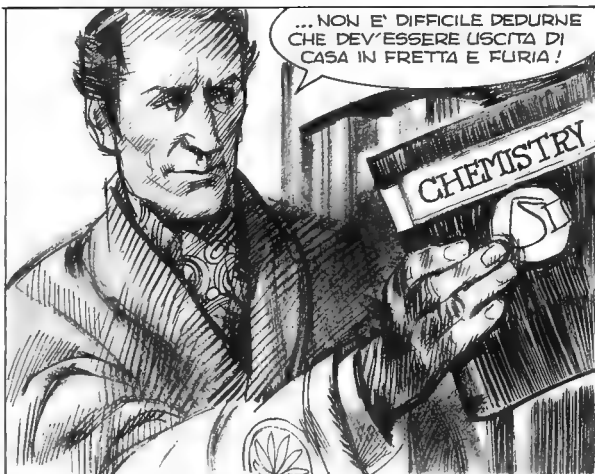


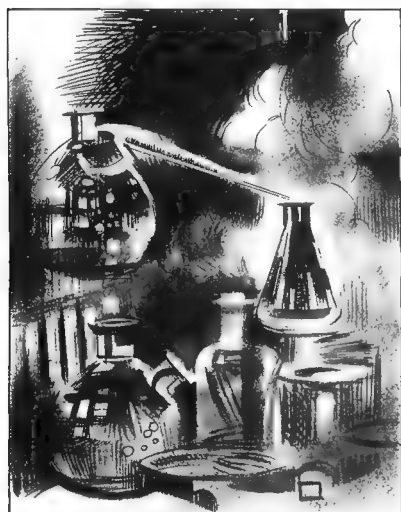
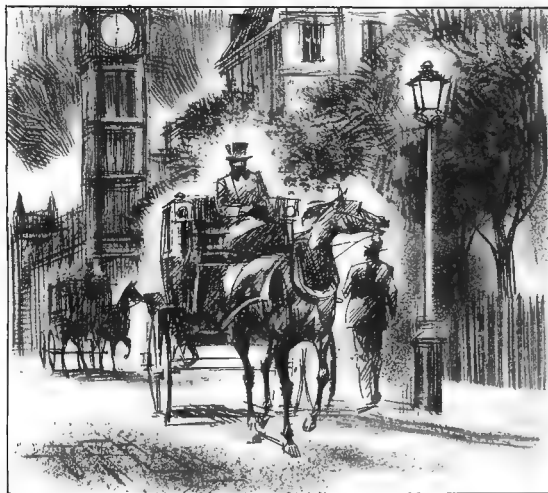
3
TUTTO QUI. QUANTO
ALLA MIOPIA BASTAVA
NOTARE I SEGNI LASCIA-
TI DAL PINCE-NEZ AI
LATI DEL NASO...

E LA QUE-
STIONE DELLA
PREMURA?



"QUANDO UNA DONNA SI PRESENTA ACCURATA IN TUTTO, ECCETTO UN PAIO DI SCARPE SCOMPA-GNATE E MALE ALLACCIATE..."





NON HO FATTO ALTRO CHE
SCRIVERE A UNA DITTA DELLA
"CITY" E AL PATRIGNO
DELLA SIGNORINA
SUTHERLAND...

Toc! Toc!

ECCOLO, INFATTI.
NEL BIGLIETTO DI RISPOSTA
DICEVA CHE SAREBBE STATO
QUI ALLE SEI. VOLETE FARLO
ACCOMODARE?

BUONASERA, SIGNOR
WINDIBANK, QUESTI
E' IL DOTTOR WATSON,
MIO COLLABORATORE
ED AMICO.

MOLTO LIETO. TEMO
DI ESSERE IN RITAR-
DO. RAGIONE IN PIU'
PER NON PERDERE
TEMPO!..

VI DIRO' SUBITO CHE DISAPPROVO LA VISITA DI
MIA FIGLIA. I PANNI SPORCHI SI LAVANO IN
CASA. D'ALTROONDE COME SI PUO' PRETENDERE
DI RITROVARE UN TIZIO CHE...

PER
LA VERITA'
L'HO GIA'
RITROVA-
TO.

UNA SPLENDA
NOTIZIA!.. DEL TUTTO
INASPETTATA...

E IL MERITO
E' VOSTRO, O
MEGLIO, DEL VO-
STRO BIGLIET-
TO...

ESSENDO SCRITTO A
MACCHINA, HA CONFERMA-
TO UNA MIA CONVINZIONE:
CHE OGNI MACCHINA DA
SCRIVERE ABBA LA STES-
SA PERSONALITA' DI UNA
GRAFIA UMANA !



CO... COSA VOLETE
FARE...? NON E'...
PERSEGUIBILE...

PURTROPPO! MA E'
QUANTO DI PIU' CRUDELE
E SGNATURATO SIA MAI
STATO CONCEPITO DA
UN UOMO!



UN UOMO CHE HA SPOSATO UNA
DONNA PIU' VECCHIA DI LUI PER
INTERESSE, E CHE INTASCA
L'USUFRUTTO DEL DENARO DELLA
FIGLIASTRA, ALMENO FINCHE'
RESTERA' IN FAMIGLIA!



E INFATTI LA RAGAZZA VIENE TENUTA QUASI
SEGREGATA, SENZA AMICI NE' COMPAGNIE. UN
SUO EVENTUALE MATRIMONIO SIGNIFICHE-
REBBE UNA PERDITA BECCA DI CENTO
STERLINE ANNUE!



"MA LA POVERETTA RECALCITRA: BISOGNA ESCOGITARE QUALCO-
SA PER ALLONTANARE IL PERICOLO DI UN CORTEGGIATORE. COSI',
CON LA CONNIVENZA DELLA MOGLIE..."



...IL PATRIGNO SI TRASFORMA
NELL'IMPACCIATO, TIMIDO, HOSMER
ANGEL, FIDANDO NELLA MIOPIA E
NELL'INESPERIENZA DELLA
FIGLIASTRA!

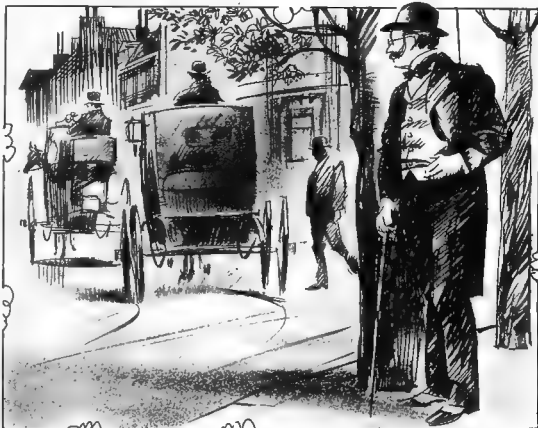
ALL'INIZIO FU SOLO
UNO SCHERZO... MA
LEI SI ESALTO' TAL-
MENTE...



GIÀ, QUALE MODO MIGLIORE PER RISOLVERE IL PROBLEMA CHE UNA BELLA PROMESSA DI ETERNA FEDELTA'?! MA LA FARSA DEVE ARRIVARE ALLE ESTREME CONSEGUENZE...



*...FINO ALLA SOGLIA DELL'ALTARE, E AL VECCHIO TRUCCO DI ENTRARE IN CARROZZA DA UNA PORTIERA PER USCIRNE DALL'ALTRA! *



LA LEGGE NON CONTEMPLA REATI DI QUESTO TIPO, MENTRE INVECE PREVEDE SANZIONI SEVERE PER I SEQUESTRI DI PERSONA!

LA LEGGE E' CA-RENTE...



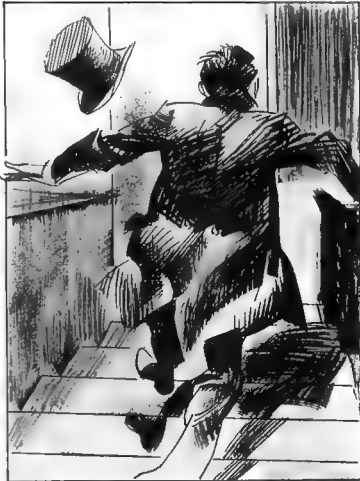
MA SE LA RAGAZZA AVESSSE UN FRATELLO O UN AMICO, IL MINIMO CHE MERITERESTE SAREBBE UN BEL PO' DI FRUSTATE!



ORA, IO NON SONO NE' UNO NE' L'ALTRO, PERO'...



FERMO!





RAZZA DI FARABUTTO! SPERAVO CHE SI ROMPESSSE ALMENO L'OSSO DEL COLLO! MA PRIMA O POI FARÀ UNA BRUTTA FINE!

AVEVATE CAPITO SUBITO CHE ERA LUI HOSMER?



CHI ALTRI POTEVA TRARNE VANTAGGIO? INOLTRE I DUE NON COMPARIVANO MAI INSIEME. LA FIRMA A MACCHINA INTENDEVA NASCONDERE UNA CALLIGRAFIA FAMILIARE ALLA RAGAZZA...



QUINDI HO SPEDITO UNA LETTERA ALLA SUA DITTA, DESCRIVENDO SENZA TUTTO QUELLO CHE POTESSE COSTITUIRE UN TRAVESTIMENTO, E CHIEDENDO SE CORRISPONDEVA A QUALCHE LORO IMPIEGATO...

LA RISPOSTA FU POSITIVA E VOI L'AVETE CONVOCATO. MA... E LA RAGAZZA?

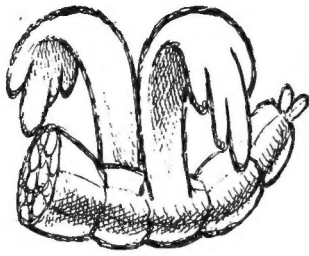


NON MI CREDEREBBE. COME DICE L'ANTICO DETTO PERSIANO: "GUAI A CHI RUBA IL CUCCIOLLO DELLA TIGRE, MA GUAI ANCHE A CHI TOGLIE UN'ILLUSIONE A UNA DONNA".

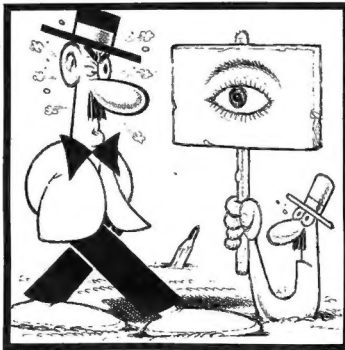
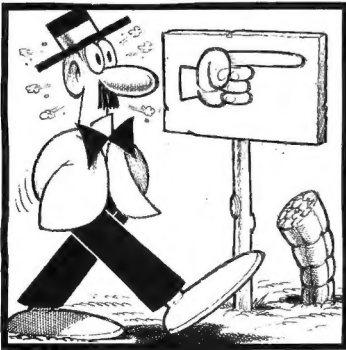
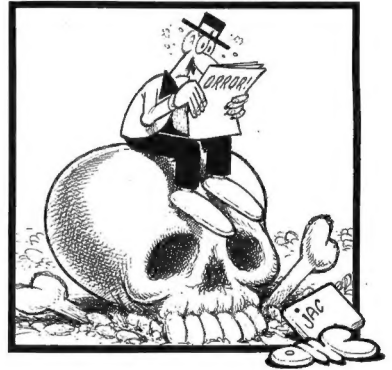
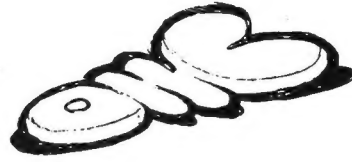


HAFIZ E ORAZIO SONO ACCOMUNATI DA UNA STESSA SAGGEZZA, E LA LORO CONOSCENZA DELL'ANIMO UMANO E' ASSOLUTAMENTE IDENTICA !.

BERARDI - TEL VISAN



Jacovitti



BOOGIE

"EL ACEITOSO"

IL CANE DI PAVLOV

di Fontanarrosa

DI, BOOGIE,
LE HAI?

SI, ENTRA.

QUANTE FIALE?

TRE.

SOLO TRE? OH,
GOD.

E COSTANO IL DOPIO DELL'ULTI-
MA VOLTA.

SPORCO FRUT-
TATORE,
NON HAI...

PRENDI O
LASCIA?

DAMMELE, DAMMELE.
TI PAGO QUELLO CHE
VUOI.

CIAO, BOOGIE.
TORNERO
PER IL RE-
STO.

TI SEI RIMESSO
A SPACCIARE

ROSCOE E'
UNO STU-
PRATORE
DROGA?

GLI HANNO DATO VENT'ANNI PER LO STU-
PRO DI UNA VECCHIA. NON CREDEVA CHE
GLI DESSERO TANTO PER IL SUO PRIMO
REATO.

FIDAVA NELLA FOR-
TUNA DEI PRINCI-
PIANTI.

MA COME SAI, LA
SOCIETA' OFFRE
SEMPRE OCCASIO-
NI DI RISCATTO. GLI
HANNO PROPOSTO
UNA SCELTA.

POTEVA COMMUTARE LA PENA
NELLA CASTRAZIONE VOLON-
TARIA.

OH,
SHIT.

C'ISONO DEI CASTRATI CHE
POI SI INIETTANO IL TESTO-
STERONE E FUN-
ZIONANO ABBA-
STANZA BENE.

E' QUESTO CHE GLI
VENDI? TESTOSTERO-
NE?

NO NO. PERCHE'
ROSCOE NON HA AC-
CETTATO. PREFERI-
VA IL CARCE-
RE.

ALLORA L'HANNO SOTTOPOSTO A UN TRATTAMEN-
TO. GLI MOSTRAVANO FOTO E FILM SUL SUO VI-
ZIO, FACENDOGLI SCOPPIARE INTORNO BOM-
BETTE PUZZOLENTI...

O ELETRIFICANDO IL
PAVIMENTO SU CUI STA-
VA A PIEDI NUDI.

UN MISTO DI 'ARAN-
CIA MECCANICA'
E DEI CANI DI
PAVLOV.

Eso

QUANDI E' USCITO ERA LINO STRAC-
CIO. MA ADESSO GLI E' PASSATA ED
E' TORNATO IN PISTA. PERO' HA
BISOGNO DI QUALCOSA
PER STIMOLARSI.

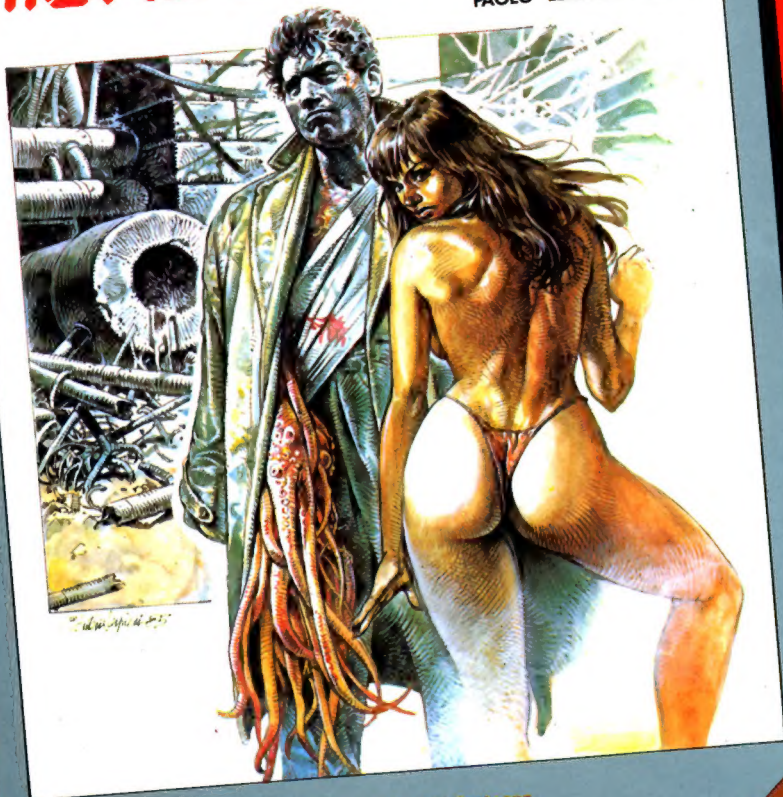
E TU GLI
VENDI LA
DROGA?

NO. GLI VENDE BOM-
BETTE PUZZOLENTI.
NON RIESCO A STUPRA-
RE NESSUNO SENZA
BOMBETTE.

Un capolavoro del fumetto
finalmente in albo cartonato

MORBUS GRAVIS

PAOLO ELEUTERI SERPIERI



Edizioni Produzioni Cartoons

Una saga di fantascienza ed erotismo